



CLABO
S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



Sommario

Relazione sulla gestione	4
PREMESSA	4
INFORMAZIONI SULLA SOCIETA' E COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	5
1. IL CONTESTO ECONOMICO	6
2. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE	9
3. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA	11
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'	14
5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	18
6. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile	19
7. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE	20
8. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE	20
9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	21
10. RISCHI E INCERTEZZE	22
11. PRIVACY	25
12. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO	26
Prospetti Contabili	27
Stato Patrimoniale Attivo	27
Stato Patrimoniale Passivo	28
Conto Economico	29
Prospetti di Patrimonio Netto	30
Conto Economico Complessivo	32
Rendiconto Finanziario	33
NOTE ILLUSTRATIVE	35
INFORMAZIONI GENERALI	35
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE	35
SCHEMI DI BILANCIO	36
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2019 DALLA SOCIETA'	36
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA'	37
DIREZIONE E COORDINAMENTO	38
CRITERI DI VALUTAZIONE	38
ALTRE INFORMAZIONI	44
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	46
1. Immobilizzazioni immateriali	46
2. Immobilizzazioni materiali	47
3. Diritti d'uso	48
4. Investimenti (Partecipazioni)	48
5. Crediti Finanziari e altre attività non correnti	50
6. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	51
7. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite	51
8. Crediti vs. controllate non correnti	52
9. Rimanenze	52
10. Crediti commerciali	53
11. Crediti vs. controllanti correnti	53
12. Altri Crediti	54
13. Titoli detenuti per la negoziazione	54
14. Disponibilità liquide	54
15. PATRIMONIO NETTO	55

16. Accantonamenti	57
17. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	57
18. Passività finanziarie non correnti.....	58
19. Passività finanziarie correnti.....	60
20. Passività finanziarie correnti verso controllate	61
21. Altre passività a breve.....	61
22. Debiti commerciali	62
23. Debiti commerciali verso controllanti, controllate e collegate	62
24. Debiti commerciali verso consociate.....	62
25. Debiti tributari	63
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO.....	64
26. Ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	64
27. Prodotti Finiti ed in corso di lavorazione	64
28. Altri ricavi e proventi.....	64
29. Materie Prime	66
30. Costi per servizi	66
31. Costi per godimento beni di terzi	67
32. Costi per il personale	67
33. Oneri diversi di gestione	67
34. Ammortamenti e Svalutazioni.....	68
35. Proventi e oneri finanziari.....	68
36. Imposte sul reddito	69
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO	71
37. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa.....	71
38. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento	72
39. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria	72
ALTRE INFORMAZIONI	73
40. Posizione finanziaria netta	73
41. Operazioni con società controllate, controllanti, collegate e consociate	73
42. Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate.....	75
43. Garanzie ed impegni e passività potenziali	75
44. Altre informazioni.....	75
45. Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore.....	75
46. Contributi pubblici ex art. 1, commi 125-129, della legge n 124/2017	76
47. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	76
48. Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata	77
49. Proposta di destinazione del risultato di esercizio 2019	78

Relazione sulla gestione

PREMESSA

Signori Azionisti,

Il 2019 è stato un altro anno di crescita e di importanti investimenti per il nostro Gruppo orientati alla riqualificazione dei siti produttivi ed all'innovazione di prodotto che ci hanno aiutato a consolidare la nostra presenza internazionale con una quota di export che raggiunge un valore prossimo al 70% delle vendite complessive consolidate. Anche per la sola Clabo S.p.A. il fatturato export si stabilizza su un valore di circa il 53% del totale, nonostante il rallentamento fatto registrare da alcuni mercati esteri sia europei che d'oltreoceano; in particolare nelle aree-mercato con la presenza delle società produttive locali appartenenti al Gruppo, l'offerta dei prodotti si sta orientando sempre più sulla gamma fabbricata e venduta localmente.

A fronte di una sostanziale stabilità delle vendite nette fatta registrare da Clabo S.p.A. rispetto all'anno precedente, il Gruppo incrementa i suoi ricavi consolidati sul 2018 di oltre 4,5 milioni di euro, prevalentemente per effetto dell'aumento dei ricavi di HMC, ma grazie anche alla crescita delle vendite sul mercato domestico, che continua a manifestare segnali di vivacità nel settore specifico a differenza di quelli che sono gli indicatori macro-economici nazionali. In lieve crescita l'Area Europa nonostante a riduzione delle vendite nette fatta registrare in UK e Germania, mentre diminuisce l'export sui mercati asiatici dove stà prevalendo la richiesta per la gamma di prodotti Easy Best che tuttavia nel 2019 ha sofferto la contrazione del mercato domestico cinese.

Maggiori dettagli sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio appena chiuso verranno illustrati nel prosieguo della Relazione sulla Gestione, resta difficile tuttavia, in questo momento, dover commentare i risultati ed il trend dell'esercizio 2019, quando in queste settimane tutto il mondo e l'Italia più di altri stà soffrendo gli effetti negativi, straordinari ed inattesi, della diffusione del contagio da COVID-19 con conseguenze drammatiche in primis sulla salute delle persone e quindi sull'economia domestica e su tutte le più importanti economie del mondo. Avremmo potuto soffermarci maggiormente nell'illustrazione di dinamiche positive fatte registrare nel corso dell'esercizio passato che emergono dall'interpretazione del bilancio, ma il proposito perde energia in considerazione della concentrazione dell'attività del management e dell'organizzazione intera, in questi momenti, a porre in essere velocemente tutte le azioni volte a limitare gli effetti sul business del gruppo Clabo del diffondersi dell'epidemia.

INFORMAZIONI SULLA SOCIETA' E COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Ragione sociale

CLABO S.P.A.

Viale dell'Industria, n.15 – 60035 Jesi (AN)

Codice fiscale e numero iscrizione al Registro Imprese di Ancona 02627880426

Capitale sociale sottoscritto Euro 8.455.900,00

Società quotata nel segmento AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale

Consiglio di amministrazione

BOCCHINI PIERLUIGI	Presidente e Amministratore Delegato
BOCCHINI ALESSANDRO	Vice Presidente
BRACCESCHI PAOLO	Consigliere
RAVALLESE MARIO ELIO	Consigliere
MARASCA STEFANO	Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale

STORONI LUCA	Presidente
GIULIANI MARCO	Sindaco effettivo
ROVINELLI ROBERTO	Sindaco effettivo

Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

Comitato per le operazioni con parti correlate

STORONI LUCA e MARASCA STEFANO

1. IL CONTESTO ECONOMICO

Il contesto macroeconomico e l'andamento dell'economia mondiale

L'economia mondiale ha continuato la sua lenta crescita nel corso del 2019, sebbene con tassi inferiori rispetto alle stime. Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato il PIL per l'anno 2019 a + 2,9%, in diminuzione se confrontato con le previsioni fatte solo ad ottobre ed ha anche rivisto la stima per il 2020 e 2021, nonostante le potenziali dinamiche positive derivanti dall'accordo commerciale stipulato di recente tra Stati Uniti e Cina.

L'outlook sull'andamento dell'economia mondiale rimane quindi debole nonostante negli ultimi mesi il trend abbia mostrato segni di stabilizzazione. L'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (PMI), ad esclusione dell'area euro, ha registrato un moderato incremento a dicembre. In particolare, nella componente manifatturiera, a livello globale si è potuto osservare una ripresa nel quarto trimestre che ha fatto segnare un consolidamento dell'attività industriale mondiale che a partire dal 2018 si era gradualmente indebolita.

I rischi per le prospettive mondiali erano in fase di stabilizzazione all'inizio del 2020, nelle recenti settimane, tuttavia, con la diffusione del contagio da coronavirus in area Europa e la potenziale estensione in Nord America, la volatilità e di conseguenza le prospettive di un rallentamento dell'economia mondiale sono aumentate sensibilmente. La restrizione della mobilità sia di persone che di beni e l'adozione di misure restrittive, hanno indotto un drastico ridimensionamento sia della produzione che della domanda e di beni di consumo in Cina e l'impatto sul resto del mondo comporta un brusco calo di spostamenti per motivi di lavoro e per turismo ed una riduzione degli indicatori di fiducia generalizzata. Tali circostanze straordinarie per natura ed estensione hanno ripercussioni dirette ed indirette sull'attività economica ed hanno creato un contesto di generale incertezza le cui evoluzioni ed i conseguenti effetti non sono prevedibili nella loro effettiva portata.

Prima di ciò, l'intervenuto accordo commerciale, anche se parziale, tra Stati Uniti e Cina, aveva rappresentato un segnale importante di distensione delle ostilità commerciali che avevano influito negativamente sulle dinamiche dell'economia mondiale fino a tutto il primo semestre del 2019; è stato accolto da tutti con favore proprio perché già dalla prima fase di esecuzione dell'accordo, era previsto l'impegno da parte della Cina ad acquistare dai mercati occidentali un quantitativo considerevole di un'ampia gamma di beni e di servizi e ciò avrebbe influito sulla domanda di esportazioni sia della UE che degli Stati Uniti verso la Cina. Lo stesso accordo regola inoltre importanti cambiamenti in settori che vanno dalla politica sui tassi di cambio alla protezione della proprietà intellettuale e al trasferimento delle tecnologie. Le conseguenti dinamiche attese erano pertanto confortanti.

Le condizioni di finanziamento continuano a mantenersi accomodanti, in linea con il recente trend storico. In prospettiva, nel 2020, le condizioni di finanziamento beneficeranno di aspettative sui tassi di inflazione ancorate, di proiezioni di crescita per gli utili delle imprese negli Stati Uniti ed in altre principali economie e di un possibile ulteriore allentamento delle tensioni commerciali.

A novembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi nei paesi dell'OCSE è aumentata dell'1,8%, in parte trainata dalle dinamiche dei prezzi dei beni alimentari in alcune economie emergenti, incluse Cina e India.

Volendo procedere con una disanima più puntuale delle economie maggiormente interessate dalle dinamiche di sviluppo sui mercati in cui si orienta soprattutto il business del gruppo, sui risultati che hanno fatto registrare nel 2019 queste aree-mercato e le loro prospettive è utile focalizzare l'analisi su:

Stati Uniti

Negli Stati Uniti la crescita economica è rimasta moderata nel terzo trimestre 2019. La crescita del PIL tendenziale dell'anno si è attestata al 2,1%. Nonostante una modesta ripresa rispetto alla prima parte dell'anno dove si registrava una crescita del 2,0%, l'attività economica reale ha subito un allentamento in conseguenza del calo degli investimenti, del venir meno dell'effetto della riforma fiscale e del ciclo economico entrato probabilmente nella sua fase "matura". I rischi sulle prospettive dell'economia sono lievemente diminuiti e ad inizio 2020 era prevista una crescita moderata del PIL che riflette gli effetti del ritorno alla politica fiscale fatta in deficit da parte di Trump e un ulteriore allentamento delle politiche monetarie.

Ad oggi, le previsioni di una propagazione dell'epidemia da COVID-19 in Nord America stanno

determinando impatti negativi sugli indicatori di fiducia.

Cina e Asia

L'economia cinese è cresciuta nel 2019 ad un ritmo del 6,1%, con un rallentamento al 6% nella seconda parte dell'anno; è l'espansione annuale più lenta dal 1990, ma appare come una performance significativa nell'anno che ha visto il dispiegarsi con maggiore forza la guerra commerciale con gli USA rispetto alla quale solo a fine anno è stata raggiunta una tregua.

Nel corso dell'anno si è potuto assistere ad un ulteriore rallentamento della domanda interna, le vendite al dettaglio hanno rallentato la crescita passando dal 9% all'8%. Frena anche la produzione industriale che passa dal 6,2% del 2018 al 5,7% del 2019. Gli investimenti fissi nell'anno sono aumentati del 5,4% sostenuti da una politica governativa che negli ultimi due anni ha cercato di indirizzare gli investimenti sul mercato domestico piuttosto che sull'export, introducendo anche misure monetarie di più facile accesso al credito e ad oneri ridotti anche per aziende private e di dimensioni minori.

Gli analisti, tuttavia, ritengono che ulteriori tagli sui tassi saranno difficili da introdurre a breve per esigenze di equilibrio rispetto alla crescita dell'indebitamento nel sistema ed all'accelerazione dell'inflazione che sull'indice dei prezzi al consumo si è stabilizzata al 4,5% nel 2019.

Spostando l'osservatorio sul medio-lungo termine, vanno segnalate alcune dinamiche organiche che potranno generare problemi strutturali sistemici e ciclici sul fronte domestico e dell'economia cinese in generale: 1) per la prima volta il reddito pro-capite cinese ha superato i 10 mila dollari l'anno, e 2) il "calo della natalità" nel Paese più popoloso al mondo, assume valori significativi ed il numero dei nati nel 2019 scende di 580 mila unità rispetto al 2018, il livello più basso dagli anni '50. Anche dopo l'abolizione nel 2015 dell'obbligo del figlio unico, non si è riusciti più a rilanciare il "tasso di fertilità" in costante calo, mentre cresce l'età media della popolazione che oggi per oltre il 18% ha oltre 60 anni. L'economia cinese ha subito poi un brusco rallentamento nei primi mesi del 2020 per effetto del contagio legato al COVID-19. A marzo il governo cinese ha annunciato ed avviato la ripartenza delle attività produttive, ma i segnali che raccogliamo noi dal nostro osservatorio, con una presenza diretta in Cina, sono quelli di una ripresa della domanda molto lenta.

La crescita dell'Asia emergente ed in via di sviluppo ante COVID-19 sarebbe dovuta aumentare leggermente dal +5,6% del 2019 al +5,8% nel 2020 e 5,9% nel 2021. Il calo della crescita riflette in gran parte una revisione al ribasso delle proiezioni dell'India, dove la domanda interna ha subito un rallentamento più marcato del previsto a causa della crisi del settore finanziario e del calo della crescita del credito. La crescita dell'India è stimata al +4,8% nel 2019 con un miglioramento previsto ante COVID-19, nel 2020 e 2021.

Dopo un rallentamento al +4,7% nel 2019 il trend degli altri mercati asiatici era previsto stabile nel 2020 e 2021; le prospettive di crescita erano state riviste leggermente al ribasso per l'Indonesia e la Thailandia, dove la persistente debolezza delle esportazioni pesa anche sulla domanda interna.

Brasile

La Banca centrale e le istituzioni finanziarie brasiliane hanno mantenuto stabile la stima di crescita del PIL del Brasile nel 2019 al 1,0%, in lieve calo rispetto ai pur modesti indicatori fatti registrare nel 2017 e nel 2018. All'inizio dell'anno in corso il ministero dell'Economia del Brasile ha aumentato le previsioni di crescita del PIL nel 2020 al 2,4%. Si ripete lo scenario a cui abbiamo assistito anche per il 2019 dove il Fondo monetario internazionale aveva stimato una crescita del 2% poi disattesa. Un segnale di difficoltà questo che riflette la lenta e difficile ripresa dell'economia brasiliana. Il quadro macroeconomico resta difficile e le dinamiche politiche all'esito delle ultime elezioni, ancora incerte. Persiste la debolezza del real brasiliano che è dovuta all'incertezza relativa al piano internazionale e ai dubbi sulla capacità del governo Bolsonaro di mettere in campo delle riforme "austere".

Regno Unito

In UK l'attività economica sembra aver registrato un calo progressivo durante l'ultimo trimestre del 2019. Gli indicatori del clima di fiducia si mantengono modesti e ben al di sotto delle medie storiche. A inizio anno era prevista una stabilizzazione della crescita all'1,4% nel 2020 e dell'1,5% nel 2021. La previsione di crescita era basata sull'ipotesi di un'uscita ordinata dall'UE a fine gennaio, seguita da una graduale transizione verso un nuovo rapporto economico con gli altri paesi europei. Anche nel Regno Unito, il propagarsi del coronavirus, modificherà pesantemente in negativo le prospettive di

crescita economica nel 2020.

Area Euro

Nel terzo trimestre del 2019 il PIL in termini reali dell'area euro ha continuato a crescere ad un ritmo moderato. La domanda interna ha contribuito negativamente alla crescita del PIL, così come la variazione delle scorte, anche se in misura più modesta. L'interscambio netto con l'estero ha invece fornito un contributo positivo e l'export ha trascinato la produzione industriale comunque in rallentamento a partire dalla Germania.

Gli indicatori economici per il quarto trimestre del 2019 segnalano una crescita ancora positiva, seppur modesta. I mercati del lavoro dell'area euro hanno mantenuto la loro capacità di tenuta; la crescita dell'occupazione è stata generalizzata ed ha interessato diversi paesi e settori. I dati più recenti continuano a mostrare in prospettiva una crescita dell'occupazione positiva, seppur in attenuazione.

La crescita dei livelli di occupazione e reddito continua a sostenere la spesa per consumi. Il recente rallentamento economico non ha avuto ripercussioni significative sul reddito disponibile reale delle famiglie. In prospettiva i consumi privati dovrebbero continuare a fornire sostegno alla crescita nell'area euro.

In un contesto di incertezza ancora elevata e di bassi margini di profitto, gli investimenti delle imprese, seppur sostenuti da condizioni di finanziamento favorevoli, dovrebbero rimanere contenuti. Nel terzo trimestre 2019 gli investimenti in settori diversi dalle costruzioni, hanno subito un brusco calo (-7,7% in termini congiunturali), dopo la marcata crescita registrata nel secondo (+10,3% sempre in termini congiunturali). I dati più recenti dell'area euro indicano una crescita degli investimenti piuttosto moderata o addirittura negativa. Ad esempio, la crescita annuale degli investimenti in macchinari e attrezzature ha subito un graduale rallentamento a partire dal 2018.

Per quanto riguarda gli andamenti di breve periodo nell'ultimo trimestre 2019, la produzione industriale dei beni di investimento si è attestata, in media, su un valore dell'1,4% inferiore rispetto al suo livello medio del trimestre precedente. L'indice di fiducia registrato nel settore industriale rispetto alla produzione di beni di investimento si è stabilizzato, negli ultimi mesi dell'anno, su valori più bassi rispetto alla media storica. Il peggioramento delle prospettive di investimento si è stabilizzato su valori più bassi rispetto alla sua media storica. Il peggioramento delle prospettive di investimento riflette un deterioramento generalizzato delle attese economiche, politiche e normative nel corso dei prossimi dodici mesi. Anche l'indagine semestrale sugli investimenti condotta dalla Commissione europea per l'area dell'euro, indica una ripresa modesta degli investimenti industriali per il 2020. Gli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale dovrebbero mantenere uno slancio moderato nel breve termine, sostenuti da una domanda in ripresa e dalle favorevoli condizioni di finanziamento. La crescita nell'area euro ante COVID-19 era prevista in lieve aumento dall'1,2% nel 2019 all'1,3% nel 2020 ed all'1,4% nel 2021 per via del previsto miglioramento dell'export e della domanda esterna.

Italia

Dalle ultime informazioni disponibili, il PIL in Italia sarebbe rimasto pressoché invariato nell'ultimo trimestre 2019, soprattutto a causa del settore manifatturiero. Nel terzo trimestre il prodotto è salito dello 0,1%, sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie. La crescita è stata sospinta anche dalla variazione delle scorte.

Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni industriali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo per effetto di una riduzione, anche se leggera, delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso nell'industria e nell'agricoltura mentre è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi, si può stimare che la crescita del PIL nel complesso nel 2019, sarebbe stata nell'ordine dello 0,2%.

Sulla base degli indicatori congiunturali disponibili si stima che nel quarto trimestre 2019 la produzione industriale sia diminuita. Le valutazioni delle imprese restano caute, pur indicando un miglioramento delle attese per l'inizio dell'anno in corso ed in particolare un miglioramento della domanda estera, cui però si contrappongono giudizi sfavorevoli sulla situazione economica generale soprattutto nelle aree del Sud e del Centro.

In questo contesto l'emergenza sanitaria mondiale da COVID-19 partita dalla Cina è arrivata anche in Italia nel mese di febbraio 2020 ed alla data di approvazione del presente bilancio, stante

l'aumento esponenziale dei casi ed il numero delle nazioni coinvolte, l'OMS ha dichiarato la pandemia mondiale e nel contempo sono state emanate successive DPCM con le misure governative per il contenimento della diffusione del contagio che hanno regolato l'isolamento ed il distanziamento sociale e per quanto riguarda il mercato in cui opera la Società, la chiusura di tutti gli esercizi ed i locali pubblici dedicati alla ristorazione.

La situazione economica è altrettanto preoccupante come quella sanitaria e non è possibile escludere che tra le possibili conseguenze vi possa essere un rallentamento generale dell'economia globale ed è sicuramente possibile prevedere che vi saranno importanti ripercussioni nelle economie dei Paesi più colpiti dall'epidemia, tra cui il nostro.

2. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE

Il settore specifico di riferimento in cui principalmente opera Clabo è quello della "gelateria artigianale" e del "bar". Entrambi sono "locali" della ristorazione tipicamente "italiana" che tuttavia, con format anche differenziati, stanno avendo sempre più piede all'estero. L'evoluzione di questi settori è prima ancora qualitativa che quantitativa e segue le dinamiche delle abitudini alimentari dei consumatori sempre più orientate verso un'attenzione crescente al benessere, alla salute ed alla qualità del cibo.

La prima tendenza che determina i cambiamenti e le evoluzioni nell'offerta "gelato" e "bar" è quella della crescente abitudine al consumo di alimenti "fuori casa". Tale tendenza è confermata per l'Italia dal più recente Rapporto Ristorazione di Fipe-Confcommercio che riscontra, anche per l'anno trascorso, un trend di crescita annuale del 3% della spesa delle famiglie italiane per pasti consumati fuori casa.

In Italia, dove il format della gelateria e del bar è quello "tradizionale", oggi il 67% della popolazione adulta, pari a poco meno di 34 milioni di persone, consuma almeno un pranzo fuori casa durante la settimana; per 4 milioni si tratta di un'occasione abituale (almeno 3-4 volte alla settimana). Il totale dei pranzi fuori casa durante la settimana, vengono consumati sempre più o in bar o in gelaterie o in pasticcerie, soprattutto nelle stagioni più calde, e sempre meno nei luoghi tradizionali come ristoranti, trattorie e pizzerie. Il frequentatore di questi locali, pertanto, ha oggi esigenze ed aspettative diverse da quelle del frequentatore abituale del passato e di conseguenza l'offerta di prodotto nonché l'ambiente e l'arredo del locale, cambiano.

I bar (e locali affini come caffè, enoteche, ...) focalizzati sull'offerta pranzo si sono trasformati in multispecializzati e sono quelli che registrano performance migliori con proposte di cibo veloce, salutare e di qualità. Il bar tradizionale concentrato sulle colazioni negli ultimi anni non ha fatto registrare progressi.

Soluzioni di tendenza che indirizzano proposte di attrezzature ed arredo evolute ed adeguate alla diversa offerta di alimenti ed al modo diverso di "vivere" il locale, con orari di frequentazione anche insoliti, da parte dei consumatori.

Si conferma la tendenza di "concept" ormai diffusi negli ultimi anni come "l'aperitivo" ed il locale "Happy Hour" che in modo sempre più abituale caratterizzano la cena fuori casa.

Vanno poste in evidenza quindi le profonde trasformazioni del "bar" negli ultimi 15 anni, durante i quali si sono sviluppati nuovi modelli di business all'insegna della multiproposta e della specializzazione. In tale prospettiva il mercato mondiale nel settore di riferimento di Clabo è destinato a crescere in modo significativo. Cogliere per tempo queste tendenze da parte del Mkt di prodotto e della R&S Clabo potrà significare indirizzare l'innovazione dei prodotti verso soluzioni di successo che incontrano e orientano, in molti casi, le scelte dei clienti.

Ma il settore di riferimento, core-business di Clabo, è principalmente quello dell'arredo e delle attrezzature per l'esposizione e la conservazione del "gelato artigianale", un prodotto ed un settore in crescita, che dà valore al made in Italy e che ci rende famosi in tutto il mondo.

Le dinamiche registrate anche negli ultimi mesi ed anni nel mercato mondiale del gelato artigianale,

parlano chiaro: il gelato non conosce crisi e premia chi è creativo ed investe in qualità. L'Osservatorio Sigep ha stimato in Italia, nel periodo estivo, una crescita annuale dei consumi del gelato artigianale superiori al 6%, con picchi di oltre il 10% nelle località turistiche.

Il mercato mondiale del gelato artigianale vale attualmente 15 miliardi di euro, con una crescita media annuale del 4% tra il 2014 ed il 2019. L'Italia, dove il consumo del gelato è per 1/3 industriale e 2/3 artigianale, è il primo paese al mondo dove i consumi di gelato, in questi ultimi decenni, si sono moltiplicati di 6 volte. Non esiste un prodotto alimentare protagonista di uguale performance, che ha continuato a registrarsi, con lo stesso trend, anche nella stagione 2019.

E' sempre più capillare l'offerta delle gelaterie artigianali nel mondo. In Europa si contano oltre 60.000 gelaterie, delle quali 39.000 in Italia (che è un mercato ormai saturo a volume con 10.000 gelaterie pure e 29.000 bar e pasticcerie con gelato e che occupa ca. 150.000 addetti). In Germania le gelaterie sono circa 10.000 di cui 3.300 circa "pure", mentre sono oltre 2.000 quelle spagnole. In Sud America sono Argentina e Brasile i principali mercati di consumo, con rispettivamente 1.500 e 500 gelaterie, anche se negli ultimi anni si è estesa la diffusione nel resto del continente centro e sud-americano.

Il gelato artigianale è diffuso anche negli Stati Uniti, dove il termine "gelato" definisce un prodotto premium ora utilizzato anche dai grossi produttori di ice-cream. Interessante notare come nelle statistiche americane compaia sempre più di frequente il riferimento al gelato artigianale, probabilmente grazie alle circa 1.000 gelaterie sul territorio che si fanno notare sui media per la capacità di offrire un prodotto di giornata, fatto con ingredienti locali e con un processo produttivo classico, il più delle volte con la produzione a vista, che lo identifica come un segno di "freschezza". Per cogliere al meglio le opportunità di maggior penetrazione del mercato nord-americano Clabo, in data 1 marzo 2018, ha concluso l'acquisizione del 51% della partecipazione di Howard McCray Enterprises LLC con sede a Philadelphia (HMC) che consente alla società di avere un sito produttivo locale sul quale sta trasferendo le competenze specialistiche per avviare la produzione di alcuni modelli di vetrine per la gelateria e la pasticceria a marchio *Orion by Clabo* e proporsi con soluzioni più competitive capaci di incontrare in modo più efficace le attese della domanda in USA.

La Cina, che già dal 2014 aveva superato gli USA nei consumi di ice-cream, grazie alle oltre 1.500 gelaterie artigianali (avviate di fatto negli ultimi 10 anni con un trend in crescita esponenziale), presenta interessanti spunti di riflessione per chi credeva che i consumatori del più grande mercato del mondo non amassero il gelato artigianale o i prodotti a base di latte; al contrario la Cina, il Sud Est Asiatico ed il Medio Oriente, rappresentano un mercato dal potenziale interessantissimo e primario per quanto riguarda le dinamiche strategiche del business. Il gelato artigianale si sta conquistando un ruolo da protagonista nelle principali capitali internazionali, con prospettive di crescita interessanti oltre confine non solo per i maestri gelatai, ma per tutta la filiera che ci sta dietro. Infatti l'export è ancora in gran parte da esplorare, con ottime prospettive non solo in ambito europeo ma anche nelle "Americhe" ed in Estremo Oriente. Da qui la decisione di Clabo di essere direttamente presente in Cina con una propria unità produttiva ed un'organizzazione di vendita primaria che l'ha portato a finalizzare nel 2017 l'acquisizione di Easy Best.

L'Italia è leader mondiale anche nel settore della produzione delle macchine, delle vetrine e degli ingredienti per le gelaterie artigianali. Si tratta di un sistema industriale che conta 13 imprese costruttrici di macchine per la produzione del gelato, che controlla quasi il 90% del mercato mondiale ed un fatturato di oltre 300 milioni di euro, a cui si aggiungono 11 aziende di vetrine per un fatturato di oltre 250 milioni di euro. Infine l'industria degli ingredienti e dei semilavorati per il gelato vede attive in Italia circa 44 imprese per un fatturato di oltre 1,3 miliardi di euro. La gamma dei loro prodotti è ampia e va dai concentrati di frutta fresca, alle paste di semi oleosi, dagli addensanti agli stabilizzanti fino alle guarnizioni.

Anche la produzione dolciaria artigianale risulta in notevole crescita, forte di una domanda in costante aumento in Italia ed all'estero.

In conclusione il settore conferma un trend di crescita anche se la maturità dei mercati tradizionali (come l'Italia ormai satura per volumi), nonché i rallentamenti registrati congiuntamente nella propensione ai consumi ed agli investimenti che hanno caratterizzato le economie di alcuni mercati

emergenti e lo specifico quadro competitivo, hanno determinato risultati a macchia di leopardo, in talune situazioni inferiori alle attese, facendo registrare frenate, con caratteristiche di volta in volta peculiari, rispetto all'anno precedente.

Con l'acquisizione della partecipazione di controllo nella HMC, Clabo S.p.A. si propone oggi, in particolare sul mercato nord-americano, anche con la produzione ed offerta di vetrine refrigerate per il retail nel settore *food and beverage*. Il segmento dei banchi refrigerati alimentari in particolare per le catene di *convenience store* è sicuramente più competitivo rispetto al nostro core business, ma il marchio storico Howard McCray ha sviluppato nel tempo un posizionamento premiante rispetto alla grande industria per affidabilità del prodotto e qualità del servizio. Il segmento di mercato in cui opera sta vivendo una fase di entusiasmo, e la partnership produrrà benefici reciproci sia sotto il profilo tecnico-industriale e del design per il business *Howard McCray* che per una più efficace distribuzione commerciale per quello *Orion by Clabo*.

Per quanto riguarda le dinamiche delle vendite della Vostra Società nel 2019, in sintesi, l'analisi delle performance per macro-area geografica, viene di seguito rappresentata:

Euro						
Area	Vendite 31/12/19	%	Vendite 31/12/18	%	Delta	
Italia	14.454.385	48%	14.266.052	47%	188.333	
UE	11.069.836	36%	10.389.513	34%	680.323	
Resto del mondo	4.848.553	16%	5.557.293	18%	-708.740	
	30.372.774	100%	30.212.857	100%	159.917	

L'analisi comparata delle vendite 2019 con il corrispondente valore del 2018 è stata già in precedenza illustrato e commentato, si conferma in questa sede la leadership dei marchi e della gamma di prodotti offerta, nonché il posizionamento competitivo della rete distributiva Orion ed FB.

Nel dettaglio, i dati 2019 delle vendite all'estero della vostra società, confermano le dinamiche di settore e di alcuni mercati esaminate in precedenza.

3. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

La società distribuisce i propri prodotti attraverso una rete di rivenditori selezionati ed agenti che rappresentano i diversi marchi.

Sullo stesso territorio, in molte situazioni, convivono reti distributive diverse che rappresentano i diversi marchi appartenenti alle società o che queste ultime utilizzano in forza di licenza.

In Italia i rivenditori sono assistiti da agenti che coprono il territorio su base regionale. In Europa il prodotto è distribuito tramite importatori che operano su base regionale per i principali mercati e nazionale per i mercati meno sviluppati.

La strategia distributiva che intende sviluppare l'azienda prevede il potenziamento ed una più qualificata capillarità della rete di vendita nei principali mercati in Europa, al fine di servire al meglio la clientela locale ed offrire servizi post-vendita in modo più rapido ed efficace. Interventi di miglioramento sono stati sviluppati per i mercati arabi e del nord Africa, nonché a Dubai e per il Brasile con lo start-up delle filiali commerciali finalizzate ad una copertura commerciale più efficace sui mercati esteri emergenti, in particolare per i prodotti a marchio "Orion". Il mercato nord americano, strategico per lo sviluppo delle vendite della Società, è da più di dieci anni servito dalla filiale commerciale Clabo USA Inc., tuttavia le recenti acquisizioni di HMC negli USA e di Easy Best in Cina hanno ricondotto la gestione distributiva prima governata dalle filiali nell'ambito dell'organizzazione delle due società produttive controllate.

L'offerta di prodotti si sviluppa attraverso i seguenti principali marchi di proprietà:



Orion è il marchio storico dell'azienda, sinonimo di affidabilità e tecnologia del freddo. A marchio Orion vengono commercializzate le vetrine per gelato più famose al mondo: le linee KT24, 365 e Tecnica senza dubbio tra i prodotti più venduti nel loro genere insieme a Kate ed Evò, a cui si è aggiunta di recente la "Nine" nel segmento "alto" della gamma delle vetrine professionali, che hanno visto negli anni numerosi tentativi di imitazione, ma che rimangono, insieme ad altri modelli della gamma, un connubio unico tra affidabilità, funzionalità espositiva e bellezza estetica del suo design. Il marchio inoltre propone la gamma della linea 24 Ore, con cui integra, con successo, soluzioni innovative e moderne per l'arredo bar. Con il marchio Orion viene inoltre distribuito il JOBS, novità assoluta come soluzione espositiva per pasticcerie e gelaterie, apprezzato dai più importanti maestri pasticceri come Iginio Massari. La nuova vetrina super-professionale Orion è oggi "Nine" che in una profondità di 90 cm unisce tecnologia innovativa, praticità e bellezza. Orion è oggi presente in oltre 70 paesi grazie ad una rete di distributori esclusivisti altamente specializzati.



Con il marchio Artic, acquisito da Clabo nel 2002, viene offerta la gamma degli arredi componibili per il "bar" prodotti fino al 2011 nello stabilimento di Montelabbate (PU) ed oggi trasferiti a Jesi, a seguito del processo di razionalizzazione industriale del gruppo che ha visto l'aggregazione dell'intera produzione nell'ambito dello stabilimento principale. L'arredo "Artic", sempre vicino alle mode ed alle tendenze del momento e spesso anticipatore degli orientamenti di queste ultime, valorizza ed arricchisce con il fascino del suo design gli ambienti. Il marchio ha peraltro conosciuto una diffusione importante nel corso degli anni, dopo il suo ingresso in Clabo, in particolare nel mercato italiano.



Acquisito nel 2004 dal Gruppo, FB è riconosciuto in Italia e nel mondo come il "top" della vetrina per gelato. È il brand dell'eleganza, della qualità, della capacità di esporre prodotti e di arredare al massimo livello. Anche il marchio FB ha visto crescere in modo significativo le proprie quote di mercato dopo il complesso percorso di riorganizzazione e razionalizzazione seguito alla sua acquisizione. Con l'ingresso tra la gamma di vetrine offerte dall'azienda, i prodotti FB hanno vissuto un funzionale processo di industrializzazione che ne ha migliorato l'affidabilità oltre che razionalizzato il processo logistico-produttivo.



Nel 2016 è stato raggiunto un accordo dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l. con il Tribunale fallimentare di Ancona per l'acquisto del ramo d'azienda operativo di Orfeo S.r.l. (ex Bocchini S.p.A.), oggi in procedura fallimentare; la storica azienda opera nell'ambito degli arredi completi "custom made" per gelaterie e pasticcerie ed è proprietaria del marchio "Bocchini" che Clabo S.p.A. ha potuto utilizzare negli ultimi anni in qualità di licenziataria, come concessionaria alla vendita della gamma dei prodotti "Bocchini". A febbraio 2020 il curatore di Orfeo Srl in fallimento ha offerto in vendita all'incanto il marchio che si è aggiudicata Cla.Bo.Fin Srl che come nuovo titolare concederà il marchio *Bocchini* in uso alla controllata Clabo Spa.



EasyBest
REFRIGERATION EQUIPMENT

E' il marchio che racchiude una gran quantità di soluzioni funzionali e versatili per il mondo della gelateria e pasticceria. Tecnologia affidabile e un design di matrice italiana, sono le caratteristiche delle vetrine di produzione Easy Best. Il brand di recente acquisizione, ha la sua sede produttiva in Cina. Dopo un periodo iniziale di utilizzo in licenza d'uso, il marchio Easy Best è stato oggi trasferito nella titolarità di Clabo S.p.A..

Di seguito si rappresenta la distribuzione del fatturato 2019 per marchio, confrontato con quello del 2018:

Euro

Fatturato per marchi:	Vendite 31/12/19	%	Vendite 31/12/18	%	Delta	Delta
Orion	17.446.729	57%	15.057.960	50%	2.388.769	16%
Artic	1.365.915	5%	2.055.324	7%	-689.409	-34%
FB	9.014.530	30%	11.260.376	37%	-2.245.846	-20%
Bocchini	2.545.600	8%	1.839.197	6%	706.403	38%
	30.372.774	100%	30.212.857	100%	159.917	1%

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

Euro	31/12/19	% SUI RICA VI	31/12/18	% SUI RICA VI
- vendite nette	30.372.774	88,59%	30.212.857	88,12%
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	415.763	1,21%	2.654.506	7,74%
- altri ricavi	3.498.004	10,20%	3.908.975	11,40%
Totale ricavi	34.286.541	100,00%	36.776.339	107,26%
- Materie prime e di consumo	(12.755.171)	-37,20%	(13.624.830)	-39,74%
- servizi	(7.825.956)	-22,83%	(8.856.450)	-25,83%
- costi godimento beni di terzi	(180.975)	-0,53%	(1.048.153)	-3,06%
- personale	(7.741.135)	-22,58%	(8.197.004)	-23,91%
- oneri diversi di gestione	(963.375)	-2,81%	(875.959)	-2,55%
Ebitda	4.819.930	14,06%	4.173.942	12,17%
- ammortamenti immateriali	(2.912.139)	-8,49%	(2.600.435)	-7,58%
- ammortamenti materiali	(320.021)	-0,93%	(287.280)	-0,84%
- ammortamenti diritti d'uso	(403.661)	-1,18%	-	0,00%
Ebit	1.184.109	3,45%	1.286.227	3,75%
- proventi finanziari	5.575	0,02%	8.025	0,02%
- oneri finanziari	(1.735.237)	-5,06%	(1.143.891)	-3,34%
- delta cambio	3.149	0,01%	99.002	0,29%
- rettifiche di valore di attività finanziarie	(292.636)	-0,85%	(99.428)	-0,29%
Risultato prima delle imposte	(835.041)	-2,44%	149.935	0,44%
Imposte sul reddito del periodo	(93.063)	-0,27%	(353.404)	-1,03%
Imposte differite	371.917	1,08%	234.510	0,68%
Imposte esercizi precedenti	506	0,00%	(1.455)	0,00%
Provento da consolidamento fiscale	184.448	0,00%	-	0,00%
Risultato di periodo	(371.233)	-1,08%	29.586	0,09%

Conto Economico al 31 dicembre 2019 con evidenza delle componenti non ricorrenti:

CONTO ECONOMICO (Euro)	31/12/19	31/12/18
- Vendite nette	30.372.774	30.212.857
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	415.763	2.654.506
- Altri ricavi	3.498.004	3.908.975
Totale ricavi	34.286.541	36.776.339
- Materie prime e di consumo	(12.755.171)	(13.624.830)
- Servizi	(7.740.371)	(8.856.450)
- Costi godimento beni di terzi	(180.975)	(1.048.153)
- Personale	(7.700.635)	(8.040.004)
- Oneri diversi di gestione	(963.375)	(749.959)
Ebitda prima degli eventi non ricorrenti	4.946.015	4.456.942
- Ammortamenti immateriali	(2.912.139)	(2.600.435)
- Ammortamenti materiali	(320.021)	(287.280)
- Ammortamenti diritti d'uso	(403.661)	-
Ebit prima degli eventi non ricorrenti	1.310.194	1.569.227
- Componenti non ricorrenti	(126.085)	(283.000)
Ebit	1.184.109	1.286.227
- Proventi finanziari	5.575	8.025
- Oneri finanziari	(1.735.237)	(1.143.891)
- Delta cambio	3.149	99.002
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	(292.636)	(99.428)
EBT	(835.041)	149.935
- Imposte sul reddito del periodo	(93.063)	(353.404)
- Imposte differite	371.917	234.510
- imposte esercizi precedenti	506	(1.455)
- provento da consolidamento fiscale	184.448	-
Risultato di periodo	(371.233)	29.586

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Abbiamo già commentato la loro distribuzione per area geografica e per "marchio", interessante è anche l'analisi che prende in esame la ripartizione delle vendite per famiglia di prodotto, che viene rappresentata di seguito:

Clabo Spa - ripartizione del fatturato 31/12/2019 per famiglia di prodotto:

Fatturato per famiglia prodotto:	Vendite 31/12/19	%	Vendite 31/12/18	%	Delta	Delta %
GELATERIA	18.773	62%	18.201	60%	572	3%
BAR	3.309	11%	3.876	13%	-567	-15%
PASTICCERIA e GASTRONOMIA	5.556	18%	6.956	23%	-1.400	-20%
ALTRO	2.734	9%	1.180	4%	1.554	132%
	30.373	100%	30.213	100%	160	1%

Emerge in modo chiaro la flessione delle vendite nette per le famiglie "pasticceria e gastronomia" e "bar" nel corso del 2019, che trova motivazione nelle ragioni già commentate.

Margine operativo lordo (EBITDA) prima degli eventi non ricorrenti

Nel conto economico sopra riportato si è proceduto ad esporre una rappresentazione dei saldi che esprimono la redditività economica del gruppo, riconducibili in particolare al "Margine operativo lordo (EBITDA)", al "Risultato operativo (EBIT)" ed al "Risultato pre-tax (EBT)", rettificata delle partite inusuali e non ricorrenti, al fine di una sua più appropriata valutazione in termini di risultato della gestione caratteristica. Per effetto dell'intervento di "normalizzazione", si sono effettuati *adjustments* riferibili a:

- Costi per l'acquisizione della HMC per ca. Euro 86 migliaia (consulenze e costi accessori all'operazione),
- Incentivi all'esodo sostenuti dalla capogruppo italiana per ca. Euro 40 migliaia (piano riqualificazione organizzativa e riduzione organico a Jesi),

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) adjusted (al netto dei costi per eventi non ricorrenti) è pari a Euro 4.946 migliaia, in crescita rispetto ai 4.457 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2018.

Costo per il personale

Il costo del personale nel 2018 (rettificato della componente non ricorrente) ammonta ad Euro 7.701 migliaia in diminuzione rispetto ad Euro 8.040 migliaia del 2018.

Risultato operativo (EBIT) prima degli eventi non ricorrenti

Il risultato operativo (EBIT) del 2019 normalizzato delle partite non ricorrenti è positivo per Euro 1.310 migliaia, in diminuzione rispetto all'equivalente valore del 2018 che misurava Euro 1.569 migliaia. Le motivazioni sono riconducibili al maggior peso degli ammortamenti per effetto dell'incremento degli investimenti incrementali effettuati nel periodo a supporto dello sviluppo delle attività operative, nonché alla riclassifica introdotta nel 2019 dagli IFRS16 che ha determinato ammortamenti per diritti d'uso nel 2019 per Euro 404 migliaia (si tratta di canoni di affitto e noleggio che nel 2018 sono ricompresi tra i servizi).

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte (EBT) evidenzia un saldo negativo di 835 migliaia di Euro. In peggioramento rispetto al risultato positivo del 2018 di Euro 150 migliaia. Il minor risultato è conseguenza dei maggiori oneri finanziari del 2019 rispetto all'anno precedente, su cui incide anche il corrispettivo per oltre 300 migliaia di euro relativo ai servizi di garanzia prestati alla Società a favore delle banche e degli altri creditori, dalla controllante Clabofin Srl. Influiscono inoltre sul peggior risultato le minusvalenze da partecipazioni maturate per Euro 293 migliaia in conseguenza del conferimento della partecipazione posseduta nella Clabo Usa a servizio dell'aumento di capitale sociale della Clabo Holding Usa.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto nel 2019 è una perdita di Euro 371 migliaia. Il dettaglio delle imposte correnti, dei movimenti delle imposte anticipate e differite, nonché del provento da consolidato fiscale, è commentato al paragrafo 36 "Imposte sul reddito" della Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

Euro	31-dic-19	31-dic-18
Crediti commerciali	11.634.409	10.847.614
Rimanenze	14.116.948	13.213.504
Debiti Commerciali	(15.190.904)	(13.841.136)
Debiti Commerciali per acquisto immobilizzazioni immateriali	(100.000)	(1.800.000)
CCN Operativo	10.460.453	8.419.982
Crediti vs. controllanti correnti	1.376.034	997.713
Altri crediti correnti	914.733	780.448
Altri debiti correnti	(5.436.637)	(4.018.155)
Debiti tributari	(2.118.562)	(1.995.428)
Titoli detenuti per la negoziazione	100.658	-
Capitale Circolante netto	5.296.679	4.184.559
Immobilizzazioni materiali	3.871.267	3.191.276
Immobilizzazioni immateriali	31.225.734	31.827.491
Diritti d'uso	986.861	-
Partecipazioni	9.994.662	8.287.298
Crediti vs. controllate non correnti	-	575.055
Altre attività non correnti	142.573	141.741
Attivo Immobilizzato	46.221.097	44.022.861
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(1.241.853)	(1.324.982)
Accantonamenti	(121.357)	(215.940)
Attività fiscali per imposte anticipate	921.706	605.375
Passività fiscali per imposte differite	(5.583.929)	(5.639.515)
Capitale Investito Netto	45.492.342	41.632.359
Capitale sociale	(8.455.900)	(8.455.900)
Riserva legale	(144.997)	(143.517)
Riserva straordinaria	(2.476.097)	(2.447.991)
Riserva sovrapprezzo azioni	(7.279.633)	(7.399.974)
Altre riserve	(44.966)	(84.702)
Utili /(perdite) portati a nuovo	(6.192)	(6.192)
Riserva negativa da fusione	20.012	20.012
Riserva negativa da azioni proprie	180.721	422.611
Risultato di esercizio	371.233	(29.586)
Patrimonio Netto	(17.835.819)	(18.125.239)
Disponibilità liquide	865.765	867.415
Attività finanziarie non correnti detenute fino alla scadenza	1.196.822	232.269
Passività finanziarie non correnti	(17.245.491)	(12.292.551)
Passività finanziarie correnti	(12.473.619)	(12.314.252)
Posizione Finanziaria Netta	(27.656.523)	(23.507.119)
Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Netto	(45.492.342)	(41.632.358)

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2019 risulta pari ad Euro 5.297 migliaia, in aumento rispetto al valore del 2018 che misurava Euro 4.185 migliaia. La crescita delle rimanenze e dei crediti commerciali è compensata parzialmente dall'aumento dei debiti commerciali verso i fornitori conseguente al miglioramento dei tempi di pagamento. Influisce poi l'incremento di Euro 378 migliaia del credito corrente verso la controllante dettagliatamente commentato al paragrafo 41 della Nota Integrativa.

Attivo immobilizzato

L'attivo immobilizzato cresce ad Euro 46.221 migliaia sia per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni materiali conseguenti alla politica di investimento continuata nel corso del 2019, che dell'aumento della partecipazione nella Clabo Pacific Holding Ltd con sede ad Hong Kong, per Euro 2 milioni ed infine per l'iscrizione tra le immateriali dei Diritti d'uso per Euro 987 migliaia *in compliance* con le indicazioni dell'IFRS16 introdotte dal 2019.

Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta della Società nei confronti del sistema bancario e di operatori finanziari al 31/12/2019 ammonta a Euro 27.657 migliaia ed incrementa rispetto al valore 2018 di circa 4,1 milioni di Euro per effetto degli investimenti in capex, del completamento del pagamento degli oneri correlati all'acquisizione della partecipazione di controllo nella HMC e per l'incremento del CCN già commentato.

Concorrono alla misurazione dell'Indebitamento finanziario a medio e lungo termine al 31/12/2019 i nuovi Minibond emessi nel corso dell'anno, che si aggiungono a quelli precedenti:

- Prestito Obbligazionario non quotato *Clabo Spa 5,25% - 2019 / 2025* di nominali Euro 8.000.000,00, della durata di 6 anni, emesso a giugno 2019 e sottoscritto per Euro 5.000.000,00 dal Fondo Anthilia BIT III gestito da Anthilia Capital Partners SGR Spa e per Euro 3.000.000,00 dal Fondo PMI Italia II gestito da Finint Investments SGR Spa; in preammortamento per i primi 2 anni e pertanto alla data del 31/12/2019 l'intero prestito è ancora da rimborsare;
- Minibond Short Term quotato all'ExtraMot Pro di Borsa Italiana CLABO SPA 4% - 31.07.2020 CALLABLE, sottoscritto nel luglio 2019 per Euro 300 migliaia, con rimborso bullet a 12 mesi.

Nel corso del 2019 la Società ha regolarmente rimborsato alla scadenza le quote in ammortamento dei finanziamenti a m/l termine, di natura chirografaria, accessi con gli Istituti di credito e scadenti a fine 2021, nonché le rate del prestito obbligazionario sottoscritto da Amundi, per complessivi Euro 4,3 milioni circa.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto si riduce ad Euro 17.836 migliaia dai 18.125 migliaia di euro del 2018, per effetto del risultato di periodo.

5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la società nel corso del 2019 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su sette progetti particolarmente innovativi:

- Il primo progetto è sviluppato in forma di rete d'impresa con un accordo per l'innovazione ed ha per oggetto lo "*Smart Manufacturing Machine with Predictive Lifetime Electronic maintenance – SIMPLE*". L'attività di R&D per la parte di Clabo è iniziata nel 2019 ed al momento sono state avviate:
 - La definizione delle specifiche di sistema,
 - Lo studio dell'andamento delle grandezze da monitorare in prossimità delle condizioni di "guasto",
 - La progettazione della scheda elettronica: definizione degli input e delle specifiche,
 - SW-Algoritmo di predizione: definizione dei requisiti,

abbiamo iniziato la progettazione dei prototipi delle vetrine che accoglieranno la nuova soluzione e per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 28 migliaia;

- il secondo progetto denominato "Nuovi moduli maestro" si riferisce alla progettazione e allo sviluppo di una nuova gamma di prodotti drop-in builtinox profondità 750 mm a bassa temperatura e a temperatura positiva altamente personalizzabili da parte del cliente finale. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 442 migliaia;
- il terzo progetto denominato "Nuovi moduli Dock" si riferisce alla progettazione e allo sviluppo di una nuova gamma di prodotti drop-in builtinox profondità 600 mm a temperatura positiva altamente personalizzabili da parte del cliente finale. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 507 migliaia;
- il quarto progetto denominato "NINE" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali a profondità ridotta per migliorare l'ergonomia d'uso e la visibilità del prodotto esposto. Le vetrine saranno tra le più compatte del mercato ed utilizzeranno materiali isolanti avanzati. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 485 migliaia;
- il quinto progetto denominato "Cherie" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali che coniugano la minore profondità dei prodotti rispetto alle vetrine std (V850 heritage) con contenuti fortemente innovativi, quali le movimentazioni del tettino e del pianetto di lavoro per una maggiore usability del prodotto. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 442 migliaia;
- il sesto progetto denominato "Strong" consiste nella fornitura di un meta-modello per la rappresentazione della conoscenza che possa essere fruita tanto dall'interfaccia di configurazione quanto da altre interfacce HM e MM. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 155 migliaia;
- infine il settimo progetto denominato "lungo" consiste nello sviluppo di una nuova tecnologia per l'integrazione collaborativa della catena della fornitura. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 103 migliaia.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design che per i modelli d'utilità; tale attività viene svolta *in continuing* dai dipartimenti di *Engineering* e *Ricerca e Sviluppo* della Società.

6. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

In relazione a quanto previsto dagli artt. 2427-bis e 2428 n. 6-bis codice civile si precisa che:

- nel corso dell'esercizio 2019 la società non ha stipulato strumenti finanziari derivati;
- non vi sono immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro *fair value*;
- per quanto riguarda le passività "finanziarie" di cui al n. 6-bis dell'art. 2428 c.c. – escludendo i debiti verso banche entro e oltre l'esercizio, il finanziamento *direct lending contratto con Hedge Invest*, e tutti i prestiti obbligazionari ed i mini-bond emessi dalla Società e sottoscritti da primari Fondi gestiti da SGR, che rientrano tutti nella gestione caratteristica dell'impresa e di cui si è dato ampio conto nelle note illustrative – non risultano altre "passività di natura finanziaria";
- i rischi connessi agli strumenti finanziari non sono quindi particolarmente rilevanti e comunque sono stati indicati e commentati nell'analisi dei rischi e delle incertezze di cui al successivo paragrafo 10, dove, in sintesi, si evidenzia che la società è esposta a rischi finanziari così suddivisibili:
 - rischio di credito: con riguardo ai rapporti commerciali intrattenuti con i clienti;
 - rischio di liquidità: con riferimento alla reperibilità / disponibilità di risorse finanziarie;
 - rischio di mercato: relativamente alle operazioni sulle quali si originano rischi di oscillazione dei tassi di cambio e di interesse.

Con l'analisi dei rischi finanziari, sono esposti anche gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione degli stessi.

Le problematiche relative al fabbisogno finanziario e le relative valutazioni di sostenibilità dello stesso, sono state prese in attenta considerazione nell'ambito della predisposizione del Piano Industriale e del Piano Strategico che hanno arricchito il Documento di Ammissione sottoposto a Borsa Italiana per la

negoiazione del titolo su AIM Italia (al quale si fa pertanto rinvio - lo stesso è accessibile nella sezione Investor Relations del sito web della Società). Le stesse analisi sono poi state riprese con i Piani Industriali strategici approvati dalla Società, dove è sempre stata riportata l'esposizione finanziaria complessiva, anche prospettica, con valutazione delle relative coperture nel tempo.

Con riferimento al rischio di cambio, si precisa che la società pur operando sul mercato internazionale, utilizza normalmente l'euro come valuta per la gran parte degli scambi commerciali; sono tuttavia in crescita le transazioni effettuate in US\$ e pertanto il rischio dell'oscillazione del cambio US\$/€, che assume oggi maggior consistenza, richiederà nel prossimo futuro l'introduzione ed applicazione di una specifica policy di copertura del rischio.

Per quanto riguarda, infine, il rischio connesso alla fluttuazione del tasso d'interesse, la Società è esposta a tale rischio per effetto delle rilevanti posizioni debitorie bancarie sia a breve termine che a medio termine (come esposte in dettaglio nelle Note illustrative); la redditività dell'attività dell'azienda è pertanto soggetta ai rischi legati alla possibile crescita dei tassi, anche se il trend dell'"euribor", al quale si riferiscono tutti i finanziamenti e le linee di credito accordati dal sistema bancario, è fino ad oggi anche se in tendenziale aumento, sono ben al di sotto dei tassi previsti nell'elaborazione del Piano. Peraltro le prospettive sugli indirizzi delle principali banche centrali non lasciano prevedere nel breve termine un innalzamento sostanziale dei tassi in area euro. Nell'eventualità del ripresentarsi di una situazione di rischio connessa alla fluttuazione dei tassi, gli Amministratori valuteranno la possibilità di bilanciare su una parte rilevante del debito a m/l termine, la copertura al tasso irs.

7. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, per quelle che hanno origine e natura commerciale, fermo restando quanto precisato ai successivi paragrafi 41 e 42 delle Note Illustrative, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato ed in quanto tali sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati e dei diritti oggetto di trasferimento; comunque, le stesse, risultano aderenti alle principali "assumptions" previste dal Piano che trovano formale riscontro anche nell'Accordo Finanziario in vigore con il sistema bancario.

Per quanto invece attiene alle operazioni di natura finanziaria eseguite con parti correlate, le informazioni su tali rapporti, qualora intervenuti, sono presentate con maggior dettaglio negli specifici paragrafi della Note Illustrative del presente Bilancio. In ogni caso per tutte le operazioni intervenute con le parti correlate nel corso del 2019 sono state preliminarmente sottoposte al giudizio di merito e di congruità del Comitato Parti Correlate in coerenza con quanto stabilito dal "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" e sono state quindi eseguite solo dopo aver ottenuto un parere positivo da parte del Comitato stesso.

8. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente; l'attività produttiva e di trasformazione svolta dalla vostra Società non genera particolari impatti ambientali e per questa ragione non sono significative le possibili conseguenze negative di natura patrimoniale e reddituale per la società.

Alla data del presente documento non si segnalano a carico della Società sanzioni o pene definitive per reati per danni ambientali, né alcun genere di contenzioso per atti o fatti dolosi e/o colposi aventi per oggetto la sicurezza ambientale, la sicurezza sul lavoro, l'incolumità di dipendenti e collaboratori.

Nel corso dell'esercizio 2019 Clabo S.p.A. ha dedicato il proprio impegno ad avviare la strategia di sviluppo, dando impulso agli investimenti per cogliere a pieno ogni opportunità di crescita a cui dar seguito anche attraverso l'impiego di nuovo personale. In particolare il progetto di riorganizzazione in

atto ha comportato, a partire già dal 2017, interventi di riqualificazione del management della Società che ha determinato la cessazione del rapporto di lavoro con alcuni dirigenti e visto l'ingresso di nuove figure professionali più qualificate a poter meglio gestire le attività ed i progetti nell'ambito del respiro sempre più internazionale del gruppo che fa capo a Clabo S.p.A..

L'insieme delle azioni poste in essere dall'area Risorse Umane per lo sviluppo della Società e del gruppo, ha consentito di chiudere l'anno 2019 con una media di dipendenti impiegati di 161 unità, in diminuzione di n. 5 unità rispetto all'anno 2018.

L'esercizio 2019 è stato quindi caratterizzato da una serie di iniziative specifiche volte a sostenere programmi di *recruiting*, valutando il loro potenziale e progettando il loro corretto inserimento e la formazione iniziale.

Nell'esercizio non sono ricorsi infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale, e neppure addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso del 2019, Clabo S.p.A non ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è disciplinato dal contratto collettivo nazionale; per i dettagli della forza lavoro in essere e sulla movimentazione della stessa si rinvia a quanto riportato nelle Note Illustrative del presente bilancio; ad oggi non si segnalano criticità con le Rappresentanze sindacali locali.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Una dettagliata illustrazione dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e dell'evoluzione prevedibile della gestione è riportata al punto 47 delle Note Illustrative allegate al presente bilancio. In questa sede ci preme assicurare gli azionisti che il gruppo Clabo con il suo management sta seguendo con molta attenzione gli sviluppi della diffusione del COVID-19 e sta adottando tutte le necessarie misure di prevenzione, controllo e contenimento della pandemia presso tutte le proprie sedi a livello globale. In particolare in Italia dove, a Jesi, ha sede il principale stabilimento produttivo, in linea con le disposizioni straordinarie emanate dal Governo italiano, l'azienda con senso di responsabilità e in accordo con le parti sociali, ha disposto la sospensione dell'attività produttiva a partire dal 23 marzo. Nello stabilimento cinese le attività produttive sono gradualmente ripartite ma le dinamiche della domanda del mercato domestico e degli altri mercati orientali, sono ancora lente. Si sta operando con molta difficoltà nello stabilimento di HMC a Filadelfia, a causa delle crescenti problematiche incontrate nell'approvvigionamento dei materiali e dei componenti e nella gestione logistica delle spedizioni; in USA, dove il virus si è manifestato con ritardo rispetto alla Cina ed all'Italia, stiamo monitorando con preoccupazione l'evolversi del contagio in forte crescita, anche se il mercato di HMC, orientato alla distribuzione alimentare di prossimità, a differenza dell'HO.RE.CA (a cui si orienta in modo quasi esclusivo l'offerta di Clabo e di Easy Best), continua ad essere operativo e non ha subito provvedimenti governativi che impongano limitazioni o fermi.

Sono di dominio pubblico i provvedimenti che sia i paesi europei sia gli Stati Uniti stanno prendendo in questi giorni per cercare di contenere il diffondersi dell'epidemia; gli effetti di tali misure potranno essere chiari solo nelle prossime settimane. Data la rapida evoluzione del fenomeno, è difficile esprimere previsioni quantitative circa gli impatti negativi del COVID-19 sui risultati economico-finanziari del Gruppo, ma si presume che saranno significativi nei primi trimestri del 2020.

La società continua a monitorare con estrema attenzione l'evolversi degli avvenimenti ed è pronta a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità, con lo sguardo rivolto al futuro e l'orientamento al medio-termine che da sempre la caratterizzano.

10. RISCHI E INCERTEZZE

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano commento in nota integrativa. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati al contesto economico e di mercato e che possono influenzare le performance della Società e del Gruppo. I principali a cui Clabo è esposta, sono riconducibili a:

- a) Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia: La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, operando in un contesto competitivo globale, è influenzata dalle condizioni generali dell'andamento dell'economia mondiale. Pertanto, l'eventuale congiuntura negativa o instabilità politica di uno o più mercati geografici di riferimento, incluse le opportunità di accesso al credito, possono avere una rilevante influenza sull'andamento economico e sulle strategie e condizionarne le prospettive future sia nel breve che nel medio lungo termine.
- b) Rischi connessi alla potenziale instabilità nei Paesi in cui opera ed alle vendite sui mercati internazionali esposti a condizioni locali mutevoli: Il Gruppo opera con strutture produttive e commerciali in numerosi mercati ed aree geografiche estere, quindi significativi mutamenti nel quadro macroeconomico ed in quello politico, fiscale e legislativo, nonché finanziario, di specifici mercati internazionali, potrebbero avere un impatto negativo sui risultati e le dinamiche del business. Per questo motivo il Gruppo monitora costantemente le evoluzioni del contesto geopolitico mondiale che potrebbero suggerire e richiedere una revisione delle strategie aziendali e/o l'adozione di meccanismi tali da salvaguardarne il posizionamento competitivo e le performance ed in questo modo anticipare e minimizzare potenziali criticità. Una parte significativa delle attività del Gruppo ha luogo al di fuori dell'Unione Europea ed in particolare in queste aree il Gruppo è esposto ai rischi inerenti all'operare su scala globale, inclusi quelli riguardanti l'eventuale attuazione di politiche restrittive delle importazioni ed esportazioni, come abbiamo assistito negli ultimi tempi a seguito delle iniziative adottate da alcune importanti amministrazioni.
- c) Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti di aziende esterne al Gruppo. Una stretta collaborazione tra il produttore e i fornitori è usuale nei settori in cui l'azienda opera e se, da un lato ciò può portare benefici economici in termini di contenimento dei costi e di efficacia del servizio, dall'altro fa sì che la società debba fare affidamento sui suoi fornitori, con la conseguente possibilità che eventuali difficoltà, endogene o esogene, di quest'ultimi, anche di natura finanziaria, possano ripercuotersi in maniera significativamente negativa sulla regolare continuità dei processi produttivi e generare disallineamenti sui risultati economici prospettici e sulle dinamiche della situazione finanziaria previste nel Piano industriale strategico, ancor più oggi nella riformulazione del Piano in versione "recovery", alla luce dell'emergenza COVID-19. La riqualificazione produttiva del sito di Jesi e di Filadelfia ed il progetto *Industria 4.0* ormai in fase di completamento, vanno nella direzione di ridurre, per alcune lavorazioni, la dipendenza dall'outsourcing esterno, privilegiando il *make sul buy* e favorendo l'attenuazione del rischio in prospettiva.
- d) Rischi associati all'oscillazione dei prezzi delle materie prime e dei componenti e/o all'interruzione o carenza delle forniture degli stessi: Clabo S.p.A. come le altre aziende del gruppo produttive, utilizzano per la loro attività manifatturiera diverse materie prime incluse, fra le più importanti, l'acciaio, l'alluminio, il rame, le resine e liquidi refrigeranti. I prezzi di queste materie prime fluttuano ed a volte, in periodi recenti, sono cresciuti significativamente per effetto del cambiamento delle condizioni di mercato determinando l'aumento dei prezzi dei componenti e semilavorati acquistati. Le società del gruppo cercano di gestire la propria esposizione a tali fluttuazioni, ma le dinamiche dei prezzi delle materie dipende da un'ampia varietà di fattori difficilmente prevedibili e per lo più non controllabili anche dai fornitori della società che per tali ragioni potrebbe non essere in grado di coprire tali rischi. Incrementi rilevanti delle quotazioni di acquisto delle materie prime potrebbero comportare un

incremento dei costi operativi e ridurre la profittabilità se non fosse possibile ribaltare l'incremento dei costi sui prezzi di vendita dei prodotti. Qualunque interruzione nelle forniture o rilevante incremento del costo di approvvigionamento delle materie prime e dei componenti (in particolare quelli più tecnologici) potrebbe influenzare negativamente ed in misura significativa le possibilità delle società di rispettare gli impegni con il mercato e le previsioni di sviluppo delle vendite dei loro prodotti, con conseguenti ritorni negativi sui risultati economici e sulla generazione delle coperture finanziarie necessarie.

- e) Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi: Il successo della attività del gruppo Clabo dipende dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui opera ed intende espandersi, attraverso la proposta di prodotti sempre innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti, in termini di qualità, funzionalità, design e quindi per la capacità di offrire prestazioni e tecnologia in rapporto competitivo rispetto al posizionamento di prezzo. Qualora ci dovessero essere ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business di Clabo, le quote di mercato potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di crescita, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria.
- f) Rischi connessi al management: il successo di Clabo dipende in buona parte anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente le società del gruppo e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, di un senior manager o di altre risorse chiave in seguito a cambi organizzativi e/o ristrutturazioni aziendali senza un'adeguata e tempestiva sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse professionali qualificate, potrebbero avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società e del Gruppo, sulle performance economiche e di conseguenza su un'equilibrata situazione finanziaria.
- g) Rischi legati al ridotto accesso al credito: Tale rischio si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività delle società del Gruppo Clabo. A tal riguardo va rilevato l'orientamento manifestato negli ultimi anni dal sistema bancario nel ridurre esposizioni ed affidamenti accordati che la Società ha saputo compensare con il ricorso a strumenti di finanza straordinaria, anche *short-term*, cogliendo l'interesse di Fondi e SGR a finanziare sia gli investimenti che l'operatività relativi al Piano del Gruppo. Per minimizzare il rischio del ridotto accesso al credito, l'Area Tesoreria & Finanza pone in essere le seguenti principali attività:
- Verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le azioni necessarie al reperimento di linee di credito aggiuntive, emissioni di prestiti obbligazionari, aumenti di capitale, ecc.;
 - Ottimizzazione della liquidità in ottica di Gruppo con riguardo ai fabbisogni delle singole società;
 - Corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
 - Corretto bilanciamento fra fonti di finanziamento a breve termine ed a medio lungo termine.

In particolare sono in corso trattative per l'ingresso di nuove banche primarie nel tentativo di disporre di fidi complessivi accordati in grado di garantire la condizione per assicurare la regolare attività d'impresa della società, assicurando l'operatività delle linee auto liquidanti in misura sufficiente rispetto ai fabbisogni.

In tale scenario la Società potrebbe in futuro non riuscire a garantire coperture finanziarie sufficienti a bilanciare in modo equilibrato i fabbisogni, potendo avere difficoltà ad ottenere tempestivamente linee di credito integrative sia all'interno che al di fuori del perimetro del sistema bancario coinvolto. Nella consapevolezza di questa condizione di rischio, la società potrà comunque superare tale potenziale difficoltà prospettica, sia mediante interventi sull'equity, sia attraverso una efficace riduzione dei tempi di incasso dei crediti commerciali ed in generale in un minor impiego del capitale circolante.

h) Rischi legati al rimborso accelerato dei prestiti obbligazionari e dei finanziamenti a m/l termine: come meglio illustrato nelle Note illustrative del presente bilancio, Clabo S.p.A. ha in essere i seguenti Minibond e finanziamenti Direct Lending condizionati al rispetto di parametri finanziari:

- Prestito Obbligazionario *Clabo S.p.A. 6% - 2016 / 2021* quotato sul mercato Extramot di Borsa Italiana, di originari Euro 5.000.000,00, della durata di 5 anni, interamente sottoscritto, sia per la prima tranche di Euro 3.000.000,00 nel giugno 2016 che per la seconda tranche di Euro 2.000.000,00 nel dicembre 2017, dal Fondo Pioneer Progetto Italia gestito oggi da Amundi Società di Gestione del Risparmio Spa; alla data del 31/12/2019 il valore residuo del prestito da rimborsare ammonta al valore nominale ad Euro 2.500.000,00.
- Prestito Obbligazionario non quotato *Clabo Spa 5,25% - 2019 / 2025* di nominali Euro 8.000.000,00, della durata di 6 anni, emesso a giugno 2019 e sottoscritto per Euro 5.000.000,00 dal Fondo Anthilia BIT III gestito da Anthilia Capital Partners SGR Spa e per Euro 3.000.000,00 dal Fondo PMI Italia II gestito da Finint Investments SGR Spa, in preammortamento per i primi 2 anni e pertanto alla data del 31/12/2019 l'intero prestito è ancora da rimborsare.
- Finanziamenti Direct Lending per complessivi Euro 3.000.000,00 erogati a dicembre 2017 dal Fondo HI Crescitalia PMI Fund gestito da Hedge Invest SGR p.A., scadenti a dicembre 2022, per i quali il debito residuo alla data del 31/12/2019 è pari a Euro 2.182 migliaia.
- Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019, è stato integralmente sottoscritto dal Fondo Amundi Progetto Italia gestito da Amundi SGR Spa il nuovo Minibond Short-Term non quotato *Clabo 3% 2020-2021* per Euro 2.500.000,00.

Questi prestiti e finanziamenti prevedono tutti lo stesso impegno a rispettare da parte della Società due covenant di carattere finanziario; il mancato rispetto dei parametri (Evento di Violazione) può determinare una variazione incrementale del tasso di interesse a carico dell'Emittente e quindi in caso di reiterata violazione, anche il rimborso anticipato del prestito.

Per quanto riguarda la verifica del rispetto dei parametri finanziari alla data del 31/12/2019 si precisa che il livello degli stessi è costantemente monitorato dalla Società, ed al 31 dicembre 2019 i covenant PFN/EBITDA e PFN/PN risultano regolarmente rispettati, come evidenziato nella seguente tabella:

COVENANT PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	Target 31/12/2019	Actual 31/12/2019
Posizione finanziaria netta / EBITDA Normalizzata	3,75	3,74
Posizione finanziaria netta / Patrimonio netto	1,50	1,49

*Il valore dell'EBITDA è quello risultante dalla normalizzazione degli effetti delle operazioni non ricorrenti o atipiche e/o inusuali previste dal Regolamento dei Prestiti Obbligazionari e dal contratto di *direct lending*

i) Rischio di credito: L'azienda presenta diverse concentrazioni di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Nel mercato interno, in particolare, la qualità del credito e la solvibilità dei debitori è peggiorata negli ultimi anni e scenari di ulteriore degrado elevano il rischio di credito che si trova a gestire la società. La solvibilità dei clienti e la qualità del credito è anche conseguenza delle strette creditizie da parte delle istituzioni finanziarie e del limitato accesso a forme di finanziamento. Sui mercati esteri emergenti nei quali si trovano ad operare oggi le filiali commerciali di nuova costituzione il rischio di credito è mitigato dal controllo diretto dell'organizzazione di vendita locale e da prassi e consuetudini di pagamento locali che riducono l'esposizione creditoria ed il conseguente rischio di credito. Il valore dei crediti è rilevato in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio specifico e generico di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando l'andamento storico rispetto agli impegni di pagamento. E' politica aziendale verificare quindi la classe di merito dei clienti che

richiedono condizioni di pagamento o limiti di fido diverse dalle normali condizioni applicate. La società peraltro, nei limiti del possibile, sia in Italia che all'estero, assicura il fido e l'esposizione del cliente. E' stata inoltre introdotta a da più di un anno, una procedura di "credit management" finalizzata ad una maggior prudenza e ad un miglior monitoraggio del rischio di credito.

j) Rischio sulla ripresa della domanda in conseguenza del prolungarsi delle misure restrittive di contrasto della diffusione del contagio da COVID-19.

In precedenza abbiamo già rappresentato lo scenario dei rischi e delle incertezze in cui si trova ad operare la Società, l'ultimo dei quali rappresenta in questo momento un nuovo elemento di incertezza; la pandemia che in queste ultime settimane ha coinvolto prima la Cina e quindi l'Italia e l'Europa e poi gli Stati Uniti, ha infatti imposto da parte dei diversi governi il *lockdown* delle attività produttive nonché misure di isolamento e distanziamento sociale per tutte le persone e soprattutto, nel settore HO.RE.CA. in cui opera la Società, la chiusura, da subito, degli esercizi e locali pubblici dedicati alla ristorazione. Gli effetti sui consumi e sugli investimenti sono stati immediati ed hanno determinato un significativo calo nell'ingresso ordini e un incremento degli insoluti negli incassi dai clienti. Il protrarsi degli effetti dell'emergenza e delle misure restrittive di contrasto alla diffusione del contagio, per periodi non ancora definitivi e comunque difficilmente prevedibili e su molti dei principali mercati in cui opera il Gruppo, potrebbe accrescere l'incertezza relativa al contesto nel quale dover adottare decisioni ed attuare interventi. Tuttavia, pur in presenza di una situazione di generale incertezza ed imprevedibilità dell'evoluzione degli eventi e delle concrete ripercussioni che l'emergenza potrà avere sui consumi a livello mondiale e più in generale sulla nostra attività, gli interventi introdotti dal *management* con il *Recovery Plan*, consentiranno di attuare azioni tempestive e risolutive di riduzione dei costi finalizzate al raggiungimento dell'equilibrio economico ed anche l'attuazione di un "piano di sviluppo prodotto" in grado di facilitare la ripresa del *business* in particolare riorientandolo, per quanto possibile, in settori ed aree di mercato meno coinvolti dal COVID-19. Inoltre, l'adozione di un piano di *Disruption Management* per la gestione equilibrata del cash-flow, nonché le misure a sostegno della liquidità per le imprese che il Governo ha già annunciato e potrà attivare in modo rapido ed efficace, dovrebbero creare le condizioni per un ritorno alla normalità, si auspica, entro il prossimo autunno. Tale prospettiva ci rende confidenti sulla possibilità di superare positivamente questa grave situazione emergenziale e poter perseguire i ns. obiettivi di breve/medio periodo. Sarà cura della Società, comunque, continuare a garantire un adeguato livello di comunicazione sugli impatti dell'epidemia sulla gestione dell'emittente, nel rispetto delle raccomandazioni sugli obblighi di informativa emanate da ESMA e richiamate da CONSOB.

- Continuità aziendale

Preliminarmente, appare opportuno evidenziare che, ai fini del giudizio sulla continuità aziendale, tenendo conto dei fatti e dei dati con riferimento alla data del 31 dicembre 2019, o comunque prima dell'emergenza COVID-19, non sussistevano elementi di criticità circa l'applicazione nella predisposizione del bilancio della Società del postulato della continuità aziendale nell'accezione propria di cui ai principi contabili internazionali.

Stante l'attuale innanzi descritto scenario, con riferimento a tutte le condizioni di rischio analizzate, la Società ed il suo management confermano la riconosciuta capacità di conseguire gli obiettivi 2020 ridefiniti con il *Recovery Plan* e le condizioni di equilibrio economico e finanziario in esso riflesse, nonché la sostanza delle prospettive definite nel rispetto delle linee guida strategiche di medio termine, e pertanto gli Amministratori, nel ragionevole presupposto di poter ristabilire, in tempi compatibili, condizioni di "ordinarietà" nella gestione, hanno redatto il progetto di bilancio 2019, nel rispetto del presupposto della continuità aziendale.

11. PRIVACY

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di

protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale ed è liberamente consultabile.

12. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e Vi proponiamo di coprire la perdita di esercizio di euro 371.233:

- per euro 6.192 mediante utilizzo degli Utili portati a nuovo;
- per la differenza, pari ad euro 365.041 mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

Jesi, 30 Marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Bocchini Dott. Pierluigi



Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale Attivo

Euro				
ATTIVITA'	NOTE	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE 19/18
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni immateriali	1	31.225.734	31.827.491	(601.757)
Immobili, impianti e macchinari	2	3.871.267	3.191.276	679.990
Diritti d'uso	3	986.861	-	986.861
Partecipazioni	4	9.994.662	8.287.298	1.707.364
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	5	120.528	120.528	-
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6	1.196.822	232.269	964.552
Attività per imposte anticipate	7	921.706	605.375	316.331
Crediti vs. controllate non correnti	8	-	575.055	(575.055)
Altri crediti e attività non correnti	5	22.045	21.213	832
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		48.339.625	44.860.506	3.479.119
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	9	14.116.948	13.213.504	903.444
Crediti commerciali	10	9.466.561	8.642.110	824.451
Crediti commerciali verso controllanti, controllate e collegate	10	1.494.264	1.537.103	(42.840)
Crediti commerciali verso consociate	10	673.584	668.400	5.184
Crediti vs. controllanti correnti	11	1.376.034	997.713	378.321
Altri crediti correnti	12	914.733	780.448	134.285
Titoli detenuti per la negoziazione	13	100.658	-	100.658
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	865.765	867.415	(1.650)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		29.008.547	26.706.693	2.301.854
TOTALE ATTIVITA'		77.348.172	71.567.199	5.780.973

Stato Patrimoniale Passivo

Euro				
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	NOTE	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE 19/18
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	15	8.455.900	8.455.900	-
Riserva legale	15	144.997	143.517	1.479
Riserva straordinaria	15	2.476.097	2.447.991	28.106
Riserva sovrapprezzo azioni	15	7.279.633	7.399.974	(120.341)
Riserva utili e perdite attuariali	15	44.966	84.703	(39.737)
Riserva negativa da fusione	15	(20.012)	(20.012)	-
Altre riserve	15	-	(1)	1
Riserva negativa da azioni proprie	15	(180.721)	(422.611)	241.891
Utile (perdita) portata a nuovo	15	6.192	6.192	-
Utile (perdita) d'esercizio	15	(371.233)	29.586	(400.819)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		17.835.819	18.125.239	(289.420)
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Accantonamenti	16	121.357	215.940	(94.583)
Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato	17	1.241.853	1.324.982	(83.129)
Passività finanziarie non correnti	18	17.245.491	12.292.551	4.952.940
Passività per imposte differite	7	5.583.929	5.639.515	(55.586)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		24.192.631	19.472.988	4.719.643
PASSIVITA' CORRENTI				
Passività finanziarie correnti	19	12.117.557	11.965.120	152.437
Passività finanziarie correnti vs. controllate	20	356.062	349.132	6.930
Altre passività a breve	21	5.436.637	4.018.155	1.418.482
Debiti commerciali	22	14.950.985	13.625.355	1.325.630
Debiti per acquisto immobilizzazioni	22	100.000	1.800.000	(1.700.000)
Debiti commerciali verso controllanti, controllate e collegate	23	92.844	58.706	34.139
Debiti commerciali verso consociate	24	147.076	157.076	(10.000)
Debiti tributari	25	2.118.562	1.995.428	123.134
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		35.319.722	33.968.971	1.350.750
TOTALE PASSIVITA'		59.512.353	53.441.960	6.070.393
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		77.348.172	71.567.199	5.780.973

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (Euro)	NOTE	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE 19/18
- vendite nette	26	30.372.774	30.212.857	159.917
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	27	415.763	2.654.506	(2.238.743)
- altri ricavi	28	3.498.004	3.908.975	(410.971)
Totale ricavi		34.286.541	36.776.339	(2.489.797)
- Materie prime e di consumo	29	(12.755.171)	(13.624.830)	869.659
- servizi	30	(7.825.956)	(8.856.450)	1.030.494
- costi godimento beni di terzi	31	(180.975)	(1.048.153)	867.179
- personale	32	(7.741.135)	(8.197.004)	455.869
- oneri diversi di gestione	33	(963.375)	(875.959)	(87.415)
Ebitda		4.819.930	4.173.942	645.988
- ammortamenti immateriali	34	(2.912.139)	(2.600.435)	(311.704)
- ammortamenti materiali	34	(320.021)	(287.280)	(32.741)
- ammortamenti diritti d'uso	34	(403.661)	-	(403.661)
Ebit		1.184.109	1.286.227	(102.118)
- proventi finanziari	35	5.575	8.025	(2.451)
- oneri finanziari	35	(1.735.237)	(1.143.891)	(591.346)
- delta cambio	35	3.149	99.002	(95.853)
- rettifiche di valore di attività finanziarie	35	(292.636)	(99.428)	(193.208)
Risultato prima delle imposte		(835.041)	149.935	(984.975)
Imposte sul reddito del periodo	36	(93.063)	(353.404)	260.341
Imposte differite	36	371.917	234.510	137.406
Imposte esercizi precedenti	36	506	(1.455)	1.961
Provento da consolidato fiscale	36	184.448	-	184.448
Risultato di periodo		(371.233)	29.586	(400.819)

Prospetti di Patrimonio Netto

Euro	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	RISERVA UTILI SU CAMBI	RISERVA NEGATIVA DA FUSIONE	RISERVA NEGATIVA DA AZIONI PROPRIE	ALTRE RISERVE	UTILI (PERDITE ES.PREC)	RISULTATO DI PERIODO	TOTALE
SALDI AL 31 DICEMBRE 2017	8.194.000	138.372	2.350.224	6.920.921	44.357	-	-	(281.732)	-	6.192	102.912	17.475.246
Destinazione risultato 2017		5.145	97.767			-				(102.912)		-
Dividendi												-
Aumento Capitale sociale	261.900			396.060								657.960
Componenti economiche iscritte direttamente a PN:												-
- Utili/perdite attuariali TFR					40.346							40.346
Totale utile / (perdita) 2018										29.586		29.586
Altre variazioni							(20.012)		(1)			(20.013)
Acquisto Azioni proprie								(356.972)				(356.972)
Vendita Azioni proprie								216.093				216.093
Utile/ (perdita) da vendita azioni proprie				82.993								82.993
SALDI AL 31 DICEMBRE 2018	8.455.900	143.517	2.447.991	7.399.974	84.703	-	(20.012)	(422.611)	(1)	6.192	29.586	18.125.239

Euro	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	RISERVA UTILI SU CAMBI	RISERVA NEGATIVA DA FUSIONE	RISERVA NEGATIVA DA AZIONI PROPRIE	ALTRE RISERVE	UTILI (PERDITE ES PREC)	RISULTATO DI PERIODO	TOTALE
SALDI AL 31 DICEMBRE 2018	8.455.900	143.517	2.447.991	7.399.974	84.703	-	(20.012)	(422.611)	(1)	6.192	29.586	18.125.239
Destinazione risultato 2018		1.480	27.784			322					(29.586)	-
Dividendi												-
Aumento Capitale sociale												-
<i>Componenti economiche iscritte direttamente a PN:</i>												-
- Utili/perdite attuariali TFR					(39.737)							(39.737)
Totale utile / (perdita) 2019											(371.233)	(371.233)
Altre variazioni			322			(322)			1			1
Acquisto Azioni proprie												-
Vendita Azioni proprie								241.890				241.890
Utile/ (perdita) da vendita azioni proprie				(120.341)								(120.341)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2019	8.455.900	144.997	2.476.097	7.279.633	44.966	-	(20.012)	(180.721)	-	6.192	(371.233)	17.835.819

Conto Economico Complessivo

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31/12/2019	31/12/2018
Risultato del periodo	(371.233)	29.586
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(39.737)	40.346
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	(39.737)	40.346
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere		
Variazione netta della riserva di cash flow hedge		
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	-	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali:	(39.737)	40.346
Totale risultato complessivo del periodo	(410.970)	69.932

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE		
Utile di periodo derivante da attività continuative	(371)	30
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.912	2.600
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	320	287
Ammortamenti diritti d'uso	404	0
Accantonamenti fondo rischi ed oneri	0	88
Accantonamenti fondo sval. Magazzino	150	0
Accantonamenti fondo sval. Partecipazioni	0	50
Utilizzi fondi rischi ed oneri	(95)	0
Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto a CE	383	417
Pagamento trattamento di fine rapporto	(533)	(505)
Accantonamento indennità suppletiva clientela	27	188
Pagamento indennità suppletiva clientela	0	(178)
Interessi passivi/(Interessi attivi)	1.730	1.136
Imposte di competenza	(92)	355
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite (a CE e a PN)	(372)	(235)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione attività	292	(1)
Rettifiche per elementi non monetari	279	0
Variazioni nelle attività e passività operative:	0	0
Crediti commerciali	(782)	4.433
Rimanenze	(1.053)	(3.116)
Debiti commerciali	1.350	(1.212)
Debiti tributari	49	949
Altre attività / passività correnti - nette	906	(1.017)
Altre rettifiche	0	0
Interessi incassati/(pagati)	(1.612)	(1.055)
Imposte (pagate)	166	(230)
Altri incassi/(pagamenti)	0	59
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	4.057	3.044
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(3.610)	(1.535)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(1.678)	(1.481)
Investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	(446)	(2.999)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(5.734)	(6.015)

FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Erogazioni di passività finanziarie a medio - lungo termine	7.656	1.139
Rimborso di passività finanziarie a medio - lungo termine	(4.261)	(4.418)
Rimborso di passività IFRS 16	(450)	
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti	(326)	928
Disinvestimenti / (Investimenti) in titoli detenuti per la negoziazione	(101)	0
Attività detenute fino alla scadenza	(965)	(59)
TFR e fondi quiescenza	0	0
Imposte anticipate/fondo imposte differite	0	0
Imposte anticipate/fondo imposte differite a PN	0	0
Aumenti di capitale sociale	0	658
Acquisto/ vendita azioni proprie	122	(58)
Pagamento dividendi	0	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	1.675	(1.810)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(2)	(4.782)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	867	5.649
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO (F=D+E)	866	867
RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	4.057	3.044
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(5.734)	(6.015)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	1.675	(1.810)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(2)	(4.782)

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di arredi ed attrezzature per pubblici esercizi con particolare riferimento alla produzione e distribuzione di arredi, vetrine per il gelato ed attrezzature destinate a bar, gelaterie, pasticcerie e simili.

La Società, costituita il 18 marzo 2014, è stata trasformata da S.r.l. in S.p.A. in data 16 ottobre 2014 modificando anche la propria ragione sociale da C.B. S.r.l. in Clabo S.p.A., con contestuale aumento del capitale sociale da euro 10.000,00 ad euro 50.000,00.

Con efficacia 26 marzo 2015, la Società è stata beneficiaria del conferimento del ramo aziendale industriale della controllata Clabo Group S.r.l. per effetto del quale il capitale sociale è stato aumentato da euro 50.000,00 ad euro 5.000.000,00.

In data 31 marzo 2015 le azioni ordinarie della società sono state quotate sul mercato AIM Italia; in tale data è stato sottoscritto un aumento di capitale sociale a servizio della quotazione per un importo di euro 2.726.500,00; pertanto, il Capitale sociale era passato da euro 5.000.000 ad euro 7.726.500,00.

In data 26 maggio 2016 la Clabo S.p.A. ha reso noto che, in base agli impegni assunti nell'ambito dell'offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle proprie azioni ordinarie a ciascun aderente all'Offerta che abbia mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà delle azioni dell'Emittente, per almeno 12 mesi decorrenti dal 31 Marzo 2015, data di inizio delle negoziazioni del titolo Clabo, e che, per il medesimo periodo di tempo ossia sino al 30 marzo 2016 incluso, abbia mantenuto in deposito le azioni presso un intermediario finanziario aderente a Monte Titoli, spetterà il diritto all'assegnazione, senza ulteriori esborsi, di una azione aggiuntiva ogni dieci azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta e non alienate.

In conseguenza di ciò, sono state assegnate n. 175.500 azioni ordinarie di nuova emissione Clabo, in favore degli azionisti aventi diritto alle Bonus Shares in conformità alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 18 Dicembre 2014. Le azioni attribuite ai sottoscrittori hanno godimento regolare e i medesimi diritti delle azioni ordinarie Clabo in circolazione. Con l'emissione delle nuove 175.500 azioni ordinarie, il capitale sociale della società è aumentato da Euro 7.726.500 a Euro 7.902.000 rappresentato da un numero totale di azioni ordinarie pari a n. 7.902.000 prive di valore nominale.

Nel corso del 2017 il capitale sociale si è incrementato da Euro 7.902.000 ad Euro 8.194.000 mediante emissione di nr. 292.000 azioni, prive di valore nominale, a seguito della conversione dei "Warrant CLABO 2015-2018" durante il Secondo Periodo di Esercizio conclusosi il 30 giugno 2017.

Nel corso del 2018 il capitale sociale si è incrementato:

- da Euro 8.194.000 ad Euro 8.229.000 mediante emissione di nr. 35.000 azioni, prive di valore nominale, a seguito della conversione dei "Warrant CLABO 2015-2019" durante il Terzo Periodo di Esercizio conclusosi il 15 giugno 2018;
- da Euro 8.229.000 ad Euro 8.455.900 mediante emissione di nr. 226.900 azioni, prive di valore nominale, a seguito dell'aumento di capitale sociale sottoscritto in opzione conseguente alla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 5 ottobre 2018.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del D.Lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dalla Commissione Europea ed in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005. Gli schemi di bilancio e le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, integrato dalle disposizioni, ove applicabili, previste dal legislatore nazionale.

La Società non ha apportato cambiamenti nei principi contabili applicati fra i dati comparativi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, fatta salva l'applicazione del nuovo principio IFRS 16 "Leases", che ha avuto gli impatti riportati nel paragrafo dedicato.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2019 è comparato nella presente nota illustrativa con i saldi del bilancio individuale al 31 dicembre 2018. Si segnala che la comparabilità del presente bilancio di esercizio rispetto a quello dell'esercizio precedente è da valutare avuta considerazione del nuovo principio IFRS 16 "Leases".

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, la Società ha optato per uno schema di Stato Patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di Conto Economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Il conto economico complessivo evidenzia, partendo, dall'utile di periodo, l'effetto economico di tutte le altre componenti rilevate direttamente a patrimonio netto. Il Rendiconto Finanziario è predisposto con il metodo "indiretto", per mezzo del quale il risultato operativo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria. Il prospetto del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2019 DALLA SOCIETA'

Di seguito sono descritti gli emendamenti, improvement e interpretazioni, applicati ai bilanci chiusi dopo il 31 dicembre 2018 ed entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dalla Società.

IFRS 16 – Leases

In data 31 ottobre 2017, è stato omologato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", con impatti significativi sui bilanci dei locatari: è stata, infatti, eliminata la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario e introdotto un unico modello per tutti i leasing che comporta l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso e di una passività per il leasing. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2019. La Società Clabo S.p.A. non si è avvalsa della possibilità di adottare anticipatamente il principio (in concomitanza alla data di prima applicazione dell'IFRS 15).

In base alle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, al 1° gennaio 2019 sono stati rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla stessa data, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto (cosiddetto "approccio retroattivo modificato") e rilevando il diritto d'uso per un ammontare pari alla relativa passività finanziaria.

La seguente tabella evidenzia quali sono stati gli impatti della prima adozione del principio sui dati patrimoniali della Società:

Effetto IFRS 16	Totale effetti prima applicazione e 1.1.2019	Rimborsi quota capitale	Amm.to	31/12/2019
Attività non correnti				
- di cui diritti d'uso immobili	943.128	-	(295.661)	647.467
- di cui diritti d'uso di attrezzature	17.175	-	(8.588)	8.587
- di cui diritti d'uso di altri beni	430.219	-	(99.412)	330.807
Totale	1.390.522	-	(403.661)	986.861
Passività finanziarie	1.390.522	(450.317)	-	940.205

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la transizione al nuovo principio è il tasso di finanziamento marginale della Società alla data del 1° gennaio 2019. Dalla valutazione sono stati inoltre esclusi, come consentito dal principio, i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore. Per la Società l'effetto dell'applicazione del nuovo principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativo relativo alle immobilizzazioni materiali, quali immobili, automezzi ed autocarri, nonché attrezzature informatiche. L'adozione dell'IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, l'iscrizione di maggiori immobilizzazioni per diritti d'uso per Euro 1.390.522 e di debiti finanziari per leasing per pari importo segmentati tra correnti e non correnti.

IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito

L'IFRIC 23, entrato in vigore il 1° gennaio 2019, senza produrre effetti di rilievo sul bilancio della Società, chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione delle attività e delle passività fiscali correnti e differite di cui allo IAS 12-Imposte sul Reddito, quando vi sia incertezza in merito ai trattamenti fiscali adottati per la predisposizione della dichiarazione dei redditi, che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la presente Interpretazione.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ'

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), più significativi che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio.

Per tutti i principi di nuova emissione, nonché per le rivisitazioni e gli emendamenti ai principi esistenti, la Società sta valutando gli eventuali impatti attualmente non ragionevolmente stimabili, derivanti dalla loro applicazione futura.

Modifiche agli IAS 1 e IAS 8

Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*", che ha introdotto una modifica per rendere più specifica la definizione del termine "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha inoltre l'obiettivo di introdurre il concetto di "*obscured information*", accanto ai concetti di informazione "omessa" o "errata" già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Modifiche all' IFRS 3

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*", volto a introdurre alcune modifiche al principio contabile IFRS 3 per meglio chiarire la definizione di *business*. In particolare, l'emendamento chiarisce che la presenza di un *output* non è strettamente necessaria per individuare un *business* se vi è comunque la presenza di un insieme integrato di attività, processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività, processi e beni deve includere, come minimo, un *input* e un processo sostanziale che assieme contribuiscano in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare *output*" con "capacità di contribuire alla creazione di *output*" per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*. L'emendamento ha inoltre introdotto un *test* ("*concentration test*"), da utilizzare su base opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività, processi e beni acquistati sia

un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di consentire la comprensione dell'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano alle *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Clabo S.p.A. è controllata direttamente dalla Società Cla.Bo.Fin. S.r.l. con sede in Jesi (An) che svolge attività di holding e non esercita attività di direzione e coordinamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono di seguito riportati:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire alla Società benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali contengono quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al costo di acquisto rivalutato e rappresentativi del fair value; vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La Società ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali assets) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Per quanto riguarda, i marchi detenuti dal Gruppo, nel dettaglio: Orion, Artic, FB, Easy Best ed Howard McCray, l'esclusività e la profittabilità storica del business, nonché le prospettive di ritorno dei flussi prospettici reddituali e di cassa, consentono di ritenerne il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

Per la determinazione del valore recuperabile di tali marchi, si è proceduto ad affidare ad una società di consulenza la stima del loro valore corrente, attraverso test di *impairment* che hanno indicato la sostenibilità del valore d'uso delle CGU a cui i marchi attengono, rispetto ai loro valori contabili, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri. Quest'ultimi generano dalle ipotesi del *business plan* economico e patrimoniale prospettico per il quale si è utilizzato per i primi 12 mesi le risultanze dei flussi finanziari consuntivi mentre per i restanti periodi sono stati presi in considerazione i flussi elaborati nel Piano, predisposti e verificati dall'Advisor della società. Ne è emerso che dai test di *impairment* realizzati, considerando lo scenario economico e patrimoniale previsto dal Piano Industriale ed applicando i correttivi previsti in contesti di crisi finanziaria e reale, con *sensitivity test* dedicati, non emergono riduzioni di valore da apportare agli importi iscritti a bilancio.

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software, di brevetti e per le spese di sviluppo; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 5 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Marchi	2,5%
Spese di sviluppo da ammortizzare	20,00%
Diritti di brevetto industriale	da 20% a 33,33%
Spese di informatizzazione (software)	20,00%
Concessioni e licenze	25,00%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Al 31 dicembre 2019, la società non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Spese sostenute su beni di terzi	10,00%
Impianti generici e specifici	5,75%
Attrezzature	12,5%
Mobili e macch. ord. Ufficio	6,0%
Macchine elettroniche	10,0%
Autoveicoli da trasporto	10,0%
Autovetture	12,5%

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria degli immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività della Società) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno alla Società. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing

L'IFRS 16-"Leases", omologato in data 31 ottobre 2017, sostituisce lo IAS 17-"Leases" a partire dal 1 gennaio 2019 e introduce metodi di rappresentazione contabile maggiormente idonei a riflettere la

natura dei leasing in bilancio. In particolare, l'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta le attività per il diritto d'uso del bene sottostante e una passività finanziaria che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di leasing. Inoltre, la natura dei costi relativi ai suddetti leasing è variata, in quanto l'IFRS 16 ha sostituito la contabilizzazione a quote costanti dei costi per leasing operativi con l'ammortamento del diritto d'uso e gli oneri finanziari sulle passività. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dallo IAS 17, ossia il locatore continua a classificare i leasing come operativi o finanziari.

Prima del 1 gennaio 2019 la Società, in conformità con il precedente IAS 17-'Leases' classificava, alla data di inizio, ciascun accordo di utilizzo beni di terzi (in qualità di locatario) come leasing finanziario o leasing operativo. Il leasing veniva classificato come finanziario se trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato alla Società; in caso contrario l'accordo veniva classificato come operativo. I leasing finanziari venivano rappresentati come investimenti all'inizio del contratto, per un valore pari al fair value del bene locato o, se inferiore, pari al valore attuale dei pagamenti minimi del contratto. Per quelli operativi, il bene locato non veniva capitalizzato come investimento e i canoni di locazione venivano rilevati come costi a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto.

Relativamente alla prima applicazione del principio, la Società ha deciso di adottare l'applicazione retrospettiva modificata del modello. Pertanto i dati del periodo comparativo non sono stati rideterminati e sono state applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento.

L'adozione del IFRS 16 non ha avuto alcun effetto sul patrimonio netto iniziale al 1° gennaio 2019.

Per ulteriori informazioni sulla prima applicazione del nuovo principio contabile, si faccia riferimento ai commenti riportati nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2019 dalla Società".

Perdite di valore (*Impairment*)

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono iscritti in bilancio avviamenti o immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

Le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni, le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore al fine di determinare se tali attività possono aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività della Società nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in Società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Si segnala che la situazione causata dalla attuale crisi economica e finanziaria internazionale, seppure in ripresa, ha indotto la società a procedere con la stima del valore recuperabile di alcune partecipazioni in imprese controllate di particolare rilevanza al fine di verificare la consistenza del valore contabile.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza comprendono gli strumenti finanziari che si ha intenzione e capacità di mantenere fino alla scadenza.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a conto economico delle eventuali perdite durevoli di valore o delle eventuali riprese di valore registrate in seguito al venir meno delle motivazioni che le avevano determinate.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita. Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Attività detenute per la negoziazione

Le attività detenute per la negoziazione sono classificate, come previsto dallo IAS39, tra "attività al fair value con contropartita il conto economico". Pertanto tali attività vengono adeguate al fair value alla data di chiusura di ogni esercizio con contropartita a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti; il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

L'aggiornamento delle perizie attuariali, a tal fine affidate a soggetti terzi indipendenti, è effettuato annualmente.

In base allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, la Società provvede alla presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed al riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché all'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, l'eventuale rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (T.F.R.) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al primo gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Accantonamenti Fondi Rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa "Passività potenziali" e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Strumenti finanziari derivati

La società non detiene strumenti finanziari derivati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. La Società ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi significativi ed i vantaggi connessi alla proprietà del bene e l'incasso del relativo credito è ragionevolmente certo.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati con riferimento allo stato di completamento dell'operazione alla data del bilancio. I ricavi sono contabilizzati nell'esercizio contabile in cui il servizio è reso, in base al metodo della percentuale di completamento. Qualora i risultati delle prestazioni non possano essere attendibilmente stimati i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui i costi relativi saranno recuperabili. La contabilizzazione dei ricavi con questo metodo permette di fornire adeguate informazioni circa l'attività prestata e i risultati economici ottenuti durante l'esercizio.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui la Società matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono le imposte correnti e le imposte differite. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico; tuttavia, quando si riferiscono ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto, sono contabilizzate in questa ultima voce.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento, ed eventuali rettifiche ai debiti tributari calcolati in esercizi precedenti.

Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

Le imposte differite si riferiscono a:

- (i) differenze temporanee tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio;
- (ii) componenti positive di reddito imputate nell'esercizio in esame ed in esercizi passati, ma tassabili nei successivi esercizi;
- (iii) i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio;
- (iv) per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla valutazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione d'impresе che, alla data dell'operazione, non influenza né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale);
- (v) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e i crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per la variazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite vengono compensati solo quando si riferiscono ad imposte applicate dalle medesime autorità fiscali.

La Società ha aderito alla procedura di Consolidato Fiscale Nazionale ex artt. 117 e ss. del Tuir con la controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l., per il triennio 2017-2018-2019.

Sulla base degli accordi di consolidamento, nel caso di trasferimento al consolidato fiscale (*fiscal unit*) di una perdita fiscale, di un'eccedenza di interessi passivi indeducibili da ROL (risultato operativo lordo) o dell'eccedenza della deduzione ACE (Aiuto alla crescita economica) rispetto al reddito imponibile, la Società riceverà dalla consolidante una remunerazione pari al vantaggio fiscale conseguito dal Gruppo (aliquota Ires 24%); tale importo viene iscritto alla voce "Proventi da consolidato fiscale" del conto economico.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso di inflazione previsto è pari allo 1,20%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 0,62%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,40%;
 - È previsto un turn-over dei dipendenti del 4,50% per la Società Clabo S.p.A.
- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 10%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 0,41%.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta la Società nello svolgimento della sua attività sono stati ampiamente esposti nella Relazione sulla Gestione cui si rimanda.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
			Delta
Crediti commerciali	11.634.410	10.847.614	786.796
Altre voci attive correnti	914.733	780.448	134.285
TOTALE	12.549.143	11.628.062	921.081

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 10 per i "Crediti commerciali" e alla nota 12 "Altri crediti correnti".

Il *fair value* delle categorie sopra esposte non viene riportato in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dalla Società come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

- i. flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Società utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);
- ii. flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- iii. flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

1. Immobilizzazioni immateriali

Al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 31.226 migliaia, registrando un decremento di Euro 602 migliaia rispetto al saldo al 31 dicembre 2018 e presentano la seguente movimentazione.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Euro	Marchi	Spese di ricerca & sviluppo	Altre	Immob. In corso	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	26.260.208	3.184.388	1.545.563	837.332	31.827.491
Incrementi per acquisti	-	1.566.693	345.715	1.235.307	3.147.715
Altre variazioni	-	-	-	(837.332)	(837.332)
Ammortamenti del periodo	(1.073.125)	(1.215.353)	(623.661)	-	(2.912.139)
Saldo al 31 dicembre 2019	25.187.083	3.535.727	1.267.617	1.235.307	31.225.734

Marchi

La voce include il valore dei marchi di proprietà della Società:



I marchi di proprietà Orion, Artic e FB, derivanti dall'operazione di conferimento del ramo aziendale della Clabo Group S.r.l. avvenuto nel 2015, sono rappresentativi del *fair value* determinato dalla rivalutazione del loro valore storico d'acquisto a seguito di perizia che ne ha determinato il valore economico prospettico alla data di riapertura delle *business combination*. La valutazione originaria sviluppata attraverso l'applicazione di un metodo misto che contempla sia il "sistema delle royalties" che quello dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici", risponde alle esigenze introdotte dai principi contabili IAS 36 e IFRS 3.

Il marchio Easy Best è stato acquistato nell'esercizio 2017 per un valore di Euro 2.300 migliaia. Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti in bilancio, si è proceduto all'*Impairment test* attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone* dei singoli marchi, ma nell'ambito delle dotazioni delle tre CGU (*Cash Generating Unit*: "Orion-Artic", "FB-Bocchini" e "EasyBest"). Il valore d'uso delle tre CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo mediante l'adozione del metodo reddituale e di analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione e sul free cash-flow iniziale allineandolo a quello effettivo.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di *impairment* per le CGU "Orion-Artic", "FB -Bocchini" sono le seguenti:

- Beta 1,43;
- Costo del capitale proprio 9,36%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 6,58%;
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra, il valore d'uso della **CGU "Orion-Artic"** è pari ad €/K 56.763, considerando un flusso attualizzato di Euro 8.354 migliaia, e un terminal value pari a €/k 58.608 (pari a €/k attualizzati 48.409). Il valore d'uso della **CGU "FB-Bocchini"** è pari ad €/K 24.332, considerando un flusso attualizzato di Euro 3.580 migliaia, e un terminal value pari a €/k 25.124 (pari a €/k attualizzati 20.752).

Le stime e le assunzioni adottate per il test di *impairment* per la CGU "EasyBest" sono le seguenti:

- Beta 2,55;
- Costo del capitale proprio 16,25%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 10,00%;
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra, il valore d'uso della **CGU "Easy Best"** è pari ad €/K 7.270, considerando un flusso attualizzato di Euro 1.253 migliaia, e un terminal value pari a €/k 8.009 (pari a €/k attualizzati 6.018).

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di *impairment*. Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di *impairment*.

L'*impairment test*, come già commentato in precedenza, conferma la recuperabilità del loro valore residuo alla data del 31/12/2019.

Spese di sviluppo

Le spese di sviluppo, pari ad Euro 3.535.727, sono state iscritte tra le immobilizzazioni con il consenso del Collegio Sindacale ed ammortizzate in 5 esercizi. Per tutti i dettagli si rimanda alla nota 28.

Altre

La voce "Altre" fa riferimento:

- per Euro 280.326 ai costi sostenuti per brevetti;
- per Euro 976.993 alle spese di informatizzazione (software);
- per Euro 10.298 a certificazioni ottenute per l'accesso in nuovi mercati.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie le Spese di sviluppo in corso alla data di chiusura dell'esercizio, pari a 1.235 migliaia, da capitalizzazione di costi di consulenti esterni e del costo del personale.

2. Immobilizzazioni materiali

Al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 3.871 migliaia, registrando un incremento di euro 680 migliaia rispetto al saldo al 31 dicembre 2018 e presentano la seguente movimentazione.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Euro	Opere su beni di terzi	Impianti e Macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	88.844	1.775.329	896.666	430.437	3.191.276
Incrementi per acquisti	7.350	1.489.833	129.253	92.832	1.719.269
Decrementi	-	(65.000)	(10.000)	(43.871)	(118.871)
Contributo c/impianti	-	(679.000)	-	-	(679.000)
Altre variazioni	-	66.000	2.250	10.364	78.614
Ammortamenti del periodo	(11.128)	(59.186)	(192.316)	(57.391)	(320.021)
Saldo al 31 dicembre 2019	85.066	2.527.976	825.853	432.372	3.871.267

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a euro 1.719 migliaia e sono riconducibili principalmente all'acquisto di nuovi impianti e macchinari.

La voce "Contributi c/impianti" riporta il valore di Euro 679 migliaia, che si riferisce a contributi in conto impianti erogati da Invitalia Spa nel corso del I semestre 2019 a fronte degli investimenti in impianti e macchinari agevolati in forza della Legge 181/89.

3. Diritti d'uso

Gli effetti dell'applicazione del principio contabile IFRS 16- 'Leases', applicati dal 1 gennaio 2019, sono forniti di seguito. Per ulteriori informazioni sulla prima applicazione del nuovo principio contabile, si faccia riferimento ai commenti riportati nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2019 dal gruppo".

Euro	Immobili	Attrezzature	Altri beni	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018				
Incrementi	943.128	17.175	430.219	1.390.522
Decrementi				-
Altre variazioni				0
Ammortamenti del periodo	(295.661)	(8.588)	(99.412)	(403.661)
Saldo al 31 dicembre 2019	647.467	8.587	330.807	986.861

4. Investimenti (Partecipazioni)

La composizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2019 è la seguente:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Partecipazioni in società controllate	9.986.612	8.279.248	1.707.364
Altre partecipazioni	8.050	8.050	-
Totale	9.994.662	8.287.298	1.707.364

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono costituite dalla partecipazione nelle seguenti società:

- Clabo Brasil Manutencao de Balcoes de Refrigeracao Ltda (d'ora in poi "Clabo Brasil Ltda") (90%);
- Orion International Trading Co. LTD (d'ora in poi Orion International) (100%);
- Clabo Deutschalnd GmbH (100%);
- Clabo Pacific Holding Limited (100%);
- Clabo Holding USA Inc. (100%).

Clabo Brasil Manutencao de Balcoes de Refrigeracao Ltda ("Clabo Brasil Ltda")

La partecipazione nella Clabo Brasil Comercio De Balcoes De Refrigeracao Ltda - Brasile (90%), è iscritta per Euro 444.855. Il valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto corrispondente, non è stato oggetto di svalutazione, in quanto il valore d'uso risulta superiore al valore di carico della partecipazione stessa così come risulta da *Impairment test* effettuato da terzi indipendenti.

Orion International Trading Co. LTD

La partecipazione nella Orion International Trading Co. LTD, società che commercializza i prodotti della Clabo S.p.A. sul mercato asiatico, è iscritta per l'importo di Euro 541.042. Il valore di carico è sostanzialmente allineato alla quota di patrimonio netto corrispondente e, pertanto, non è stato oggetto di ulteriore svalutazione.

Clabo Deutschland GmbH

La partecipazione nella Clabo Deutschland GmbH, società con funzioni di ufficio di rappresentanza per la promozione e vendita dei prodotti a marchio Bocchini ed FB in Germania, Svizzera e Austria, è iscritta per l'importo di Euro 321.476. Il valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto corrispondente, non è stato oggetto di svalutazione, in quanto il valore d'uso risulta superiore al valore di carico della partecipazione stessa così come risulta da *Impairment test* effettuato da terzi indipendenti.

Clabo Pacific Holding Limited

La partecipazione nella Clabo Pacific Holding Limited (51%), società holding per gli interventi in Asia del Gruppo, è iscritta per l'importo di Euro 4.300.000. La partecipata possiede una quota di partecipazione nella società cinese Qingdao Easy Best Refrigeration Co. Ltd. (società leader del settore nel mercato cinese). Nell'esercizio 2019 è stato sottoscritto un aumento di capitale sociale per Euro 1.020.000 (pari al 51% dell'aumento di capitale sociale deliberato) tramite conversione del finanziamento infruttifero erogato alla partecipata. La Società Clabo S.p.A. ha altresì assunto un impegno all'acquisto del restante 49% della società controllata per l'importo complessivo di Euro 2.107.000, di cui Euro 980.000 per l'aumento di capitale sociale sottoscritto nel 2019. Tale valore è stato iscritto ad incremento del valore della partecipazione; correlativamente risulta iscritto un debito di pari importo tra le "Passività finanziarie non correnti". Il valore di carico è sostanzialmente allineato alla quota di patrimonio netto corrispondente e, pertanto, non è stato oggetto di svalutazione.

Clabo USA Inc

La partecipazione nella Clabo USA Inc (100%), società che assembla e commercializza i prodotti per il mercato americano, era precedentemente iscritta per l'importo di Euro 969.761. Nel corso dell'esercizio la partecipazione nella società americana è stata conferita alla società Clabo Holding USA Inc a sottoscrizione di un aumento di capitale sociale da quest'ultima deliberato per l'importo di Euro 677.124. Conseguentemente è stato iscritto alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" una minusvalenza di euro 292.636, pari alla differenza tra il valore di carico ed il valore dell'aumento di capitale sociale della Clabo Holding USA Inc.

Clabo Holding USA Inc.

La partecipazione nella Clabo Holding USA Inc (54%), società holding per gli interventi in USA del Gruppo, è iscritta per l'importo di Euro 4.379.239. La partecipata detiene dal 2018 una quota di partecipazione (51%) nella società americana Howard McCray Enterprises LCC ("HMC"), società specializzata nella produzione di vetrine refrigerate per il *retail* nel settore *food & beverage*, e dal 2019 una quota di partecipazione (100%) nella società americana Clabo Usa Inc, società che assembla e commercializza i prodotti per il mercato americano, a seguito dell'operazione di conferimento sopra descritta. La Società Clabo S.p.A. ha assunto un impegno all'acquisto del restante 46% della società controllata per l'importo di Euro 1.762.891; tale valore è stato iscritto ad incremento del valore della partecipazione; correlativamente risulta iscritto un debito di pari importo tra le "Passività finanziarie non correnti". Il valore di carico è sostanzialmente allineato alla quota di patrimonio netto corrispondente e, pertanto, non è stato oggetto di svalutazione.

Altre partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione e si riferiscono a quote nei Consorzi Ecoatsa e Stilitalia, per un importo complessivo pari ad Euro 8.050.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.C.).

Imprese controllate dirette:

	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio
CLABO HOLDING USA INC.	USA	\$ 5.099.926	\$ 5.043.638 € 4.334.264	\$ -4.872 -€ 4.352	100	€ 4.379.239
CLABO BRASIL COMERCIO DE BALCOES DE REFRIGERACAO LTDA	BRASILE	R\$ 1.047.135	R\$ -881.407 -€ 195.187	R\$ - 201.025 -€ 45.549	90	€ 444.855
ORION INTERNATIONAL TRADING CO. LTD	CINA	RMB 1.000.000	RMB 3.771.294 € 482.232	RMB -22.469 -€ 2.905	100	€ 591.042
CLABO DEUTSCHLAND GMBH	GERMANIA	€ 50.000	-€ 23.017	-€ 6.792	100	€ 321.476
CLABO PACIFIC HOLDING LIMITED	HONG KONG	HK 36.647.279	HK 36.364.347 € 4.210.235	HK -326.763 -€ 37.253	100	€ 4.300.000

Imprese controllate indirette:

HMC (detenuta tramite Clabo Holding USA Inc)	USA	\$ 1.956.136	\$ 2.711.344 € 2.413.518	\$ 484.953 € 433.187	39,71
Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd (detenuta tramite Clabo Pacific Holding Limited)	CINA	RMB 28.515.952	RMB 35.959.124 € 4.598.060	RMB 3.274.216 € 423.271	100
CLABO USA INC. (detenuta tramite Clabo Holding USA Inc)	USA	\$ 50.000	\$ -108.683 -€ 96.744	\$ -390.007 -€ 348.376	100

I valori sono stati adeguati ai corrispondenti cambi al 31/12/2019

5. Crediti Finanziari e altre attività non correnti

La composizione dei crediti finanziari e delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2019 è la seguente:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Depositi cauzionali	120.528	120.528	-
Crediti commerciali oltre i 12 mesi	22.045	21.213	832
Totale	142.573	141.741	832

Al 31 dicembre 2019 la voce si riferisce:

- per Euro 87 migliaia a depositi cauzionali versati all'Ing. Claudio Bocchini a garanzia delle royalties da corrispondersi per l'utilizzo di brevetti; l'importo verrà decurtato negli esercizi futuri a seguito della maturazione delle relative royalties;
- per Euro 33 migliaia a depositi cauzionali versati a garanzia delle utenze in essere;
- per Euro 22 migliaia da altri crediti.

6. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Depositi bancari detenuti fino alla scadenza	1.196.822	232.269	964.553
Totale	1.196.822	232.269	964.553

L'importo pari a € 1.196.822 è relativo:

- a due depositi bancari vincolati, pari ad euro 172.419 ed euro 150.000, concessi in pegno a favore di Simest S.p.A. a garanzia dell'impegno di acquisto del 49% della partecipazione nella Clabo Pacific Holding Limited nel 2024;
- ad un deposito bancario vincolato, pari ad euro 59.850, concesso a garanzia per investimenti effettuati in base alla Legge 181/89;
- ad un deposito bancario vincolato, pari ad euro 814.555, concesso in pegno a banca BPER quale controgaranzia per il rilascio di una fidejussione a favore del fornitore Amada Italia Srl, a garanzia del pagamento totale di macchinari acquistati nell'esercizio ma il cui pagamento è integralmente dovuto al collaudo degli stessi, intervenuto solo a marzo 2020. Con il pagamento a marzo 2020 dell'intero importo di Euro 1.357 migliaia, BPER ha svincolato il deposito in pegno.

7. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione e la movimentazione della voce al 31 dicembre 2019:

	saldo al 31/12/2018	Utilizzi	Accantonamenti	saldo al 31/12/2019
IMPOSTE ANTICIPATE				
Fondo svalutazione magazzino	268.641	-	42.195	310.836
Perdite su cambi valutative	1.736	(1.736)	2.957	2.957
Fondo svalutazione crediti	94.756	-	48.000	142.756
Fondo indennità suppletiva clientela	19.758	-	1.021	20.779
Altre	48.523	(25.905)	36.162	58.780
Eccedenza ACE	-	-	30.482	30.482
Deduzione Patent Box (es. succ.)	-	-	289.500	289.500
Fondo TFR	34.490	-	-	34.490
Fondo garanzia prodotti	36.130	(22.504)	-	13.626
Fondo rischi	21.000	(3.500)	-	17.500
Oneri per aumento C.S.	80.341	(80.341)	-	-
	605.375	(133.986)	450.317	921.706

	saldo al 31/12/2018	Utilizzi	Accantonamenti	saldo al 31/12/2019
FONDO IMPOSTE DIFFERITE				
Utili su cambi da valutazione	1.813	(1.813)	2.459	2.459
Leasing IAS 17	1.575	(1.132)		443
Marchi/Avviamenti	5.636.127	(55.100)		5.581.027
	5.639.515	(58.045)	2.459	5.583.929

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

8. Crediti vs. controllate non correnti

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Crediti finanziari oltre 12 mesi vs/controllate	-	575.055	(575.055)
Totale	-	575.055	(575.055)

La voce era costituita da un finanziamento infruttifero di interessi erogato alla controllata Clabo Pacific Holding Limited, convertito al servizio dell'aumento di capitale sociale sottoscritto nell'esercizio.

9. Rimanenze

La voce è così composta:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.587.388	5.340.133	(752.746)
Prodotti in corso di lavorazione	2.558.406	1.838.696	719.711
Prodotti finiti e merci	6.971.154	6.034.675	936.479
Totale	14.116.948	13.213.504	903.444

La voce rimanenze passa da Euro 13.214 migliaia, a Euro 14.117 migliaia al 31 dicembre 2019 registrando un incremento di Euro 903 migliaia.

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo svalutazione magazzino ritenuto congruo ai fini di una prudente valutazione circa il valore recuperabile dei prodotti finiti e delle materie prime a lento rigiro.

Si evidenzia di seguito la movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

Euro	01/01/2019	Utilizzi	Acc.ti	31/12/2019
Fondo svalutazione mat.prime, suss. e di cons.	510.000	-	50.000	560.000
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	445.000	-	100.000	545.000
Totale	955.000	-	150.000	1.105.000

10. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Crediti Commerciali	10.129.427	9.076.923	1.052.504
Crediti Commerciali verso controllanti	74.465	20.972	53.494
Crediti Commerciali verso controllate	1.419.798	1.516.132	(96.333)
Crediti Commerciali verso consociate	673.584	668.400	5.184
Fondo svalutazione crediti	(662.866)	(434.813)	(228.053)
Totale	11.634.409	10.847.614	786.795

Passano da Euro 10.848 migliaia a Euro 11.634 migliaia al 31 dicembre 2019 registrando un decremento di Euro 787 migliaia.

Per il dettaglio dei rapporti con le società controllate, controllanti, collegate e consociate, si rinvia alla nota n. 41.

I movimenti del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Euro	31/12/2018	Utilizzi	Acc.ti	31/12/2019
Fondo svalutazione crediti	434.813	(21.947)	250.000	662.866
Totale	434.813	(21.947)	250.000	662.866

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate all'occorrenza da valutazioni derivanti da analisi storiche delle perdite dovute ai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo stato del credito (ordinario, in contestazione, ecc.). L'accantonamento risulta iscritto tra gli "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

La suddivisione dei crediti commerciali verso clienti per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica	31/12/2019
Italia	6.842.403
Paesi Cee	1.442.924
Resto del mondo	1.844.101
	10.129.427

11. Crediti vs. controllanti correnti

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Crediti vs controllanti correnti	1.376.034	997.713	378.321
Totale	1.376.034	997.713	378.321

L'importo iscritto in bilancio, pari ad € 1.376 migliaia, è costituito dai maggiori acconti Ires versati alla controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l. nell'ambito della procedura di consolidato fiscale ex art.117 e seguenti del Tuir, nonché dal credito derivante dal provento da consolidato fiscale per effetto del trasferimento della perdita fiscale maturata nell'esercizio.

12. Altri Crediti

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Acconti a fornitori	564.545	312.171	252.374
Altri	4.391	4.724	(333)
Ratei e risconti attivi	345.797	463.553	(117.756)
Totale	914.733	780.448	134.285

La voce "Acconti a fornitori" accoglie principalmente le somme versate a fornitori per servizi.

I risconti attivi sono riferibili a costi già sostenuti dalla Società nell'esercizio in chiusura, ma di competenza di esercizi successivi; tra le partite più rilevanti, sono stati rinviati alla competenza del 2020 i costi anticipati nel 2019 per fiere svolte nell'anno successivo.

13. Titoli detenuti per la negoziazione

La voce comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Titoli azionari	100.658	-	100.658
Totale	100.658	-	100.658

Si tratta di azioni 4AIM quotate all'AIM, acquistate a luglio 2019, che la Società rivenderà nel corso delle prossime settimane e probabilmente prima ancora dell'assemblea che approverà il presente bilancio.

14. Disponibilità liquide

La voce comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Depositi bancari e postali	861.098	865.244	(4.146)
Denaro e valori in cassa	4.667	2.171	2.496
Totale	865.765	867.415	(1.650)

Il saldo della voce passa da Euro 867 migliaia ad Euro 865 migliaia al 31 dicembre 2019, registrando un decremento di Euro 2 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

15. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali voci componenti il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019.

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Capitale sociale	8.455.900	8.455.900	-
Riserva legale	144.997	143.517	1.480
Riserva straordinaria	2.476.097	2.447.991	28.106
Riserva sovrapprezzo azioni	7.279.633	7.399.974	(120.341)
Riserva utile e perdite attuariali	44.966	84.703	(39.737)
Altre riserve	-	(1)	1
Riserva negativa da fusione	(20.012)	(20.012)	0
Riserva negativa da azioni proprie	(180.721)	(422.611)	241.890
Utile (perdita) portata a nuovo	6.192	6.192	-
Utile (perdita) d'esercizio	(371.233)	29.586	(400.819)
Totale	17.835.819	18.125.239	(289.420)

Capitale sociale

Il capitale sociale, pari a complessivi Euro 8.455.900, è rappresentato da n. 8.455.900 azioni prive di valore nominale.

Riserva legale

La Riserva legale, pari ad euro 144.997, si è incrementata di Euro 1.480 a seguito della destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio precedente.

Riserva straordinaria

La Riserva straordinaria, pari ad euro 2.476.097, si è incrementata di Euro 27.784 a seguito della destinazione di quota parte dell'utile dell'esercizio precedente, e per Euro 322 a seguito della liberazione della Riserva utili su cambi, costituita in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, i cui presupposti sono venuti meno in sede di redazione del presente bilancio.

Riserva sovrapprezzo azioni

La Riserva sovrapprezzo azioni pari ad euro 7.279.633, si è decrementata di Euro 120.341 a seguito della cessione delle azioni proprie ad un prezzo inferiore rispetto a quello di acquisto.

Riserva utili/perdite attuariali

La Riserva (positiva) origina dalla rilevazione di componenti economici positivi (utili attuariali) imputati direttamente a Patrimonio Netto in osservanza dello las 19 relativo al Trattamento di fine rapporto.

Riserva negativa da Azioni proprie

In data 29 luglio 2016 l'Assemblea degli Azionisti di Clabo S.p.A. ha approvato la proposta di autorizzazione del Consiglio di Amministrazione in merito al piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie secondo gli art. 2357 e 2357-ter del c.c. (il "Piano"), delegando inoltre, con ogni più ampio potere l'organo amministrativo a effettuare gli acquisti e le cessioni delle azioni proprie in esecuzione al Piano.

Il 6 luglio 2018, essendo scaduto il termine dell'efficacia del 1° piano di Buy Back deliberato, l'Assemblea degli Azionisti di Clabo S.p.A ha approvato un 2° piano e regolamento per l'acquisto e la disposizione delle azioni proprie, che avrà validità per ulteriori 18 mesi e quindi fino al 6/1/2020.

Alla data 31/12/2019 il valore di carico delle azioni proprie ammonta a Euro 181 migliaia, rappresentato da nr. 63.505 azioni proprie. Tale valore viene registrato come riserva negativa del patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio sono state alienate azioni proprie ad un prezzo inferiore rispetto a quello di acquisto che ha determinato un decremento della Riserva Sovrapprezzo azioni di Euro 120.341.

Riserva negativa da fusione

La voce accoglie il disavanzo relativo all'operazione di fusione per incorporazione della JVG Srl, avvenuta nel corso dell'esercizio precedente, rappresentato dalla differenza tra le attività e le passività dell'incorporata al 01/01/2018 e il valore contabile della partecipazione in JVG iscritto nel bilancio dell'incorporante Clabo. La voce accoglie altresì gli effetti derivanti dalla chiusura dei costi di impianto e ampliamento precedentemente iscritti nel bilancio dell'incorporata secondo i principi contabili italiani.

Utili (perdite) portati a nuovo

La voce Utili (perdite) portati a nuovo, pari ad Euro 6.192, deriva dalla quota parte di utili degli esercizi precedenti non destinato alle altre riserve.

Informazioni sulle riserve distribuibili

Nel prospetto sottostante sono riportate, per ogni specifica posta del Patrimonio Netto, le informazioni concernenti la sua possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché quelle relative ad un eventuale suo avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Importo disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite/altre ragioni	Per distribuzione dividendi
Capitale	8.455.900		-		
Riserve					
Riserva legale	144.997	B			
Riserva straordinaria	2.476.097	A,B,C,D,E	2.476.097		
Riserva sovrapprezzo azioni	7.279.633	A,B,C,D,E	7.279.633	(120.341)	
Riserva utili perdite attuariali	44.966	A,B,C,D,E	44.966		
Riserva negativa da fusione	(20.012)		(20.012)		
Riserva utili su cambi	-		-		
Utile (perdita) portata a nuovo	6.192	A,B,C,D,E	6.192		
Totale			9.786.876		
Quota non distribuibile:					
- Art 2426 co. 5, C.C.			(4.771.034)		
Residua quota distribuibile			5.015.842		

Note:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci
- D: per altri vincoli statutari
- E: altro

16. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi è la seguente:

Euro	31/12/2018	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2019
F.do garanzia prodotti	128.440	(80.000)	-	48.440
Altri fondi	87.500	(14.583)	-	72.917
Totale	215.940	(94.583)	-	121.357

Il "Fondo garanzia prodotti" che ammonta a euro 48 migliaia rappresenta la stima aziendale dei prevedibili costi per ricambi ed assistenza tecnica che si andranno a sostenere nel corso del periodo di garanzia contrattuale, sui prodotti venduti nel 2019. Nell'esercizio il fondo è stato utilizzato per euro 80.000 a fronte dei minori costi sostenuti per la garanzia prodotti.

La voce "Altri fondi" accoglie l'accantonamento per rischi ed oneri per un valore di Euro 73 migliaia, riconducibile all'onere per royalties da riconoscere a C.B. Immobiliare S.r.l. per l'uso del marchio De Ranieri, retrocesso con efficacia *ex tunc*, per il periodo 1/1/2016 – 30/6/2018. Nell'esercizio il fondo è stato ridotto per euro 15 migliaia in quanto considerato esuberante rispetto all'onere previsto anche in forza della definizione nel frattempo intervenuta con il curatore fallimentare di C.B..

17. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituto retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i dipendenti della Società, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2013, a seguito della modifica dello IAS 19, non è più possibile utilizzare il metodo del corridoio; pertanto la componente rappresentata dagli utili/perdite attuariali viene imputata in un'apposita riserva del Patrimonio Netto. L'importo complessivo degli utili attuariali al 31 dicembre 2018 imputato direttamente alla Riserva utili/perdite attuariali ammonta ad euro 85 migliaia.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso questa ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

La composizione e la movimentazione dei fondi è la seguente:

Euro	31/12/2018	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2019
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	1.176.931	(533.296)	422.715	1.066.350
Fondo indennità suppletiva di clientela	148.051	-	27.452	175.503
Totale	1.324.982	(533.296)	450.167	1.241.853

18. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

Sui finanziamenti e mutui a medio/lungo termine, tutti di natura chirografaria, non insistono garanzie reali.

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti vs Banche	2.535.878	4.815.315	(2.279.437)
Debiti per obbligazioni (oltre 12 mesi)	8.888.107	2.380.169	6.507.938
Debiti finanziari verso altri finanziatori	5.821.507	5.097.067	724.439
Totale	17.245.491	12.292.551	4.952.940

Debiti verso banche

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari, non correnti, in essere al 31 dicembre 2019:

Debiti verso banche (Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Mutui passivi (oltre 12 mesi)	2.535.878	4.815.315	(2.279.437)
Totale	2.535.878	4.815.315	(2.279.437)
<i>Di cui esigibili oltre 5 anni</i>	-	-	-

Debito per obbligazioni (oltre 12 mesi)

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Prestito obbligazionario (oltre 12 mesi)	8.888.107	2.380.169	6.507.938
Totale	8.888.107	2.380.169	6.507.938
<i>Di cui esigibili oltre 5 anni</i>	1.982.809	-	1.982.809

Clabo S.p.A. 6% -2016- 2021

In data 21 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione di Clabo S.p.A. ha approvato ai sensi dell'art. 2410 e ss. del codice civile, l'emissione di un prestito obbligazionario di ammontare nominale complessivo massimo pari a Euro 6 milioni, da emettersi in due o più tranche entro il 31 dicembre 2017 e da quotare sul mercato EXTRAMOT di Borsa Italiana. E' stata quindi emessa la prima tranche dell'importo di Euro 3 milioni e la seconda tranche dell'importo di Euro 2 milioni che sono state interamente sottoscritte rispettivamente nel giugno 2016 e nel dicembre 2017 dal Fondo Pioneer Progetto Italia gestito da Pioneer Investment Management SGR S.p.A. (oggi Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A.).

Nel dettaglio, si tratta di un bond senior a tasso fisso con cedola 6% di durata 5 anni negoziabile per importi di 100.000 euro e multipli analoghi. L'obbligazione, denominata "Clabo S.p.A. 6% 2016-2021" prevede il pagamento delle cedole su base semestrale, il 30 giugno e 31 dicembre, mentre il rimborso è in forma ammortizzata in quattro rate uguali a partire dal 30 giugno 2018 con estinzione totale del prestito nel 2021, salvo possibilità di rimborso anticipato a discrezione dell'emittente.

Alla data del 31/12/2019 l'importo complessivo del prestito obbligazionario ammonta ad € 2.445.159, di cui Euro 1.250.000 iscritto alla voce "Passività finanziarie correnti" in quanto scadente entro

l'esercizio successivo e di cui Euro 1.195.159 iscritto alla voce "Passività finanziarie non correnti" in quanto scadente oltre l'esercizio successivo.

Il prestito obbligazionario è così dettagliato:

Valore nominale	2.500.000
Costi di transazione	(294.043)
Ammortamento tasso interesse effettivo 2016, 2017, 2018 e 2019	239.202
Debito per obbligazioni	2.445.159

Clabo S.p.A. 5,25% - 2019-2025

In data 12 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di Clabo S.p.A. ha approvato ai sensi dell'art. 2410 e ss. del codice civile, l'emissione di un prestito obbligazionario di ammontare nominale complessivo massimo pari a Euro 8 milioni, con scadenza all'1/7/2025, da emettersi in un'unica tranche entro il 30 giugno 2019.

Il prestito obbligazionario è stato emesso in data 28/06/2019.

Il prestito obbligazionario, è di tipo senior unsecured ed è costituito da n. 80 obbligazioni per un importo complessivo fino a Euro 8 milioni, prevede una durata di 6 anni e un tasso nominale annuo lordo fisso del 5,25%. Il capitale sarà rimborsato in 8 rate semestrali costanti a partire dal 1 gennaio 2022 con interessi corrisposti su base semestrale.

Alla data del 31/12/2019 l'importo complessivo del prestito obbligazionario ammonta ad € 7.692.948, ed è iscritto alla voce "Passività finanziarie non correnti" in quanto scadente oltre l'esercizio successivo.

Il prestito obbligazionario è così dettagliato:

Valore nominale	8.000.000
Costi di transazione	(344.035)
Ammortamento tasso interesse effettivo 2019	36.983
Debito per obbligazioni	7.692.948

Debiti finanziari verso altri finanziatori

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti per quota medio lungo termine leasing	5.727	24.540	(18.812)
Debiti per acquisto partecipazione Clabo Pacific Holding Ltd	2.107.000	1.127.000	980.000
Debiti per acquisto partecipazione Clabo Holding Usa Inc.	1.762.891	1.762.891	-
Debiti per diritti d'uso IFRS16	454.932	-	454.932
Debiti vs. altri finanziatori medio lungo termine	1.490.956	2.182.637	(691.681)
Totale	5.821.507	5.097.067	724.439

La voce "Debiti per quota medio lungo termine leasing", pari ad euro 5.727, è costituita da debiti oltre l'esercizio verso società di leasing per contratti di locazione finanziaria in essere.

La voce "Debito per acquisto partecipazione Clabo Pacific Holding Ltd", è relativo all'impegno di Clabo S.p.A. ad acquistare nel 2024 la partecipazione attualmente detenuta da Simest S.p.A. in Clabo Pacific Holding Limited (49%), al valore di sottoscrizione originario pari a Euro 2.107 migliaia. Sulla base dello IAS 32 tale impegno è stato contabilizzato come un debito finanziario a medio/lungo termine ed in contropartita la partecipazione di terzi viene considerata una partecipazione propria di Clabo S.p.A..

La voce "Debito per acquisto partecipazione Clabo Holding Usa Ltd", è relativo all'impegno di Clabo S.p.A. ad acquistare nel 2026 la partecipazione attualmente detenuta da Simest S.p.A. in Clabo Pacific Holding Limited (46%), al valore di sottoscrizione pari a Euro 1.763 migliaia. Sulla base dello las 32 tale impegno è stato contabilizzato come un debito finanziario a medio/lungo termine ed in contropartita la partecipazione di terzi viene considerata una partecipazione propria di Clabo S.p.A..

La voce "Debito per diritti d'uso IFRS 16", rappresenta gli effetti dell'applicazione del principio contabile IFRS 16-'Leases', applicati dal 1° gennaio 2019. La voce rappresenta la quota oltre l'esercizio. Per ulteriori informazioni sulla prima applicazione del nuovo principio contabile, si rinvia ai commenti riportati nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2019 dal gruppo".

La voce "Debiti vs. altri finanziatori medio lungo termine", pari ad euro 1.490.956, è costituita dalla quota scadente oltre l'esercizio successivo di finanziamenti Hedge Invest contratti dalla Società per un valore nominale Euro 3.000.000.

19. Passività finanziarie correnti

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti vs Banche correnti	9.393.191	10.039.068	(645.877)
Debiti per prestito obbligazionario (entro 12 mesi)	1.528.600	1.250.000	278.600
Debiti finanziari vs. altri finanziatori correnti	1.195.766	676.052	519.714
Totale	12.117.557	11.965.120	152.437

Debiti verso banche correnti

I debiti verso banche includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante. I finanziamenti a breve termine (entro 12 mesi) sono finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Società.

La tabella seguente illustra la composizione di queste voci:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Banche c/c ordinari	989.217	1.184.964	(195.747)
Banche c/anticipi (sbf, anticipo contratti/fatture/valuta)	5.996.872	4.592.221	1.404.651
Debiti vs/banche per interessi maturati	76.681	77.303	(622)
Quota corrente finanziamenti bancari a lungo termine	2.330.421	4.184.580	(1.854.160)
Totale	9.393.191	10.039.068	(645.877)

Debito per obbligazioni (entro 12 mesi)

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti per prestito obbligazionario (entro 12 mesi)	1.528.600	1.250.000	278.600
Totale	1.528.600	1.250.000	278.600

L'importo è formato dalla quota scadente entro l'esercizio successivo del prestito obbligazionario "Clabo S.p.A. 6% -2016- 2021" già evidenziato nella nota n. 18 a cui si rinvia per maggiori dettagli, nonché dal dall'importo, pari ad euro 278.600, di un minibond a breve termine di nominali euro 300.000 emesso in data 31/07/2019 e scadente in data 31/07/2020, con tasso nominale annuo lordo fisso del 4%. Tale minibond è così dettagliato:

Debiti finanziari verso altri finanziatori correnti

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti per quota breve termine leasing	18.812	17.861	951
Debiti vs. altri finanziatori correnti	691.681	658.191	33.490
Debiti per diritti d'uso IFRS16	485.272	-	485.272
Totale	1.195.766	676.052	519.713

La voce "Debiti per quota breve termine leasing", pari ad euro 18.812, è costituita da debiti entro l'esercizio verso società di leasing per contratti di locazione finanziaria in essere.

La voce "Debiti vs. altri finanziatori correnti", pari ad euro 691.681, è costituita dalla quota scadente entro l'esercizio successivo dei finanziamenti Hedge Invest (direct lending) contratti dalla Società per un valore nominale originario di Euro 3.000.000.

La voce "Debiti per diritto d'uso", pari ad euro 485.272, è costituita dalla quota scadente entro l'esercizio successivo dei debiti contabilizzati in base all'applicazione del principio contabile IFRS 16- 'Leases', applicato dal 1° gennaio 2019. Per ulteriori informazioni sulla prima applicazione del nuovo principio contabile, si rinvia ai commenti riportati nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2019 dal gruppo".

20. Passività finanziarie correnti verso controllate

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti finanziari vs. controllate correnti	356.062	349.132	6.930
Totale	356.062	349.132	6.930

La voce accoglie l'importo del finanziamento infruttifero di interessi erogato dalla controllata Clabo Holding Usa Inc, per l'importo di \$ 400.000, adeguato al cambio di fine esercizio.

21. Altre passività a breve

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2019:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti verso Istituti previdenziali	1.913.211	836.208	1.077.003
Debiti vs dipendenti e agenti	1.739.301	1.457.832	281.469
Ratei e risconti passivi	1.333.034	1.281.351	51.682
Altri	451.092	442.764	8.328
Totale	5.436.637	4.018.155	1.418.482

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi:

- agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti della Società;
- alla quota esigibile nei 12 mesi dei contributi Inps ed Inail.

Si sottolinea che alla data di chiusura del presente bilancio risultano scaduti contributi previdenziali e assistenziali per circa 1 milione, di cui Euro 709 migliaia scaduti fino a novembre 2019 che sono stati poi pagati con ravvedimento operoso il 16/1/2020.

I debiti verso dipendenti sono relativi a debiti per retribuzioni e debiti verso agenti per provvigioni maturate.

I Ratei e risconti passivi sono costituiti, per l'importo di euro 1.327.042, da risconti passivi sul credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo che si riverseranno a conto economico negli esercizi successivi in correlazione agli ammortamenti delle spese di Sviluppo iscritte tra le Immobilizzazioni Immateriali.

I debiti verso altri fanno riferimento per la maggior parte ai debiti verso clienti per gli acconti ricevuti.

22. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2018:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti commerciali	14.950.985	13.625.355	1.325.630
Debiti commerciali per acquisto immobilizzazioni	100.000	1.800.000	(1.700.000)
Totale	15.050.985	15.425.355	(374.370)

I debiti commerciali verso fornitori comprendono i saldi a debito per forniture di materie prime e servizi, pagabili entro l'esercizio successivo.

I debiti commerciali per acquisto immobilizzazioni, pari a di € 100.000, sono relativi al debito residuo per l'acquisto del marchio "Easy Best".

La suddivisione dei debiti verso i fornitori per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica	31/12/2019
Italia	14.719.610
Paesi Cee	231.299
Resto del Mondo	76
Totale	14.950.985

23. Debiti commerciali verso controllanti, controllate e collegate

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2018:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti commerciali verso controllate	92.844	58.706	34.138
Totale	92.844	58.706	34.138

La voce è relativa a debiti commerciali verso HMC, per Euro 18.960, e verso Easy Best, per Euro 73.884.

24. Debiti commerciali verso consociate

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2018:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti commerciali verso consociate	147.076	157.076	(10.000)
Totale	147.076	157.076	(10.000)

La voce è relativa a debiti commerciali verso la consociata Bocchini Arredamenti per royalties maturate.

25. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2018:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Erario c/ritenute	1.667.328	1.637.165	30.163
IRAP	446.020	353.050	92.971
Altri	5.213	5.213	-
Totale	2.118.562	1.995.428	123.134
Di cui esigibili oltre 5 anni	-	-	-

L'importo dei debiti tributari è esposto al netto del credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo 2019, pari ad euro 594.511, e del credito IVA 2019, pari ad euro 285.237. Il 16/3/2020, la Società ha ravveduto il debito scaduto mediante compensazione dei crediti d'imposta certificati sopra indicati.

Si sottolinea che alla data di chiusura del presente bilancio risultano scadute ritenute di lavoro dipendente e di lavoro autonomo per complessive Euro 1.969 migliaia circa ed ulteriori debiti tributari per Euro 521 migliaia; tali valori, per le ragioni rappresentate al paragrafo che precede, sono stati rappresentati in compensazione dei crediti tributari per Euro 880 migliaia.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

26. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2019 i ricavi ammontano ad Euro 30.372.774.

I ricavi sono stati conseguiti per il 48% circa sul mercato italiano e per il 52% circa sui mercati esteri.

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

Euro						
Area	Vendite 31/12/19	%	Vendite 31/12/18	%	Delta	Delta %
Italia	14.454.385	48%	14.266.052	47%	188.333	1%
UE	11.069.836	36%	10.389.513	34%	680.323	7%
Resto del mondo	4.848.553	16%	5.557.293	18%	-708.740	-13%
	30.372.774	100%	30.212.857	100%	159.917	1%

La ripartizione dei ricavi per marchio è la seguente:

Euro						
Fatturato per marchi:	Vendite 31/12/19	%	Vendite 31/12/18	%	Delta	Delta %
Orion	17.446.729	57%	15.057.960	50%	2.388.769	16%
Artic	1.365.915	4%	2.055.324	7%	-689.409	-34%
FB	9.014.530	30%	11.260.376	37%	-2.245.846	-20%
Bocchini Arredamenti	2.545.600	8%	1.839.197	6%	706.403	38%
	30.372.774	100%	30.212.857	100%	159.917	1%

27. Prodotti Finiti ed in corso di lavorazione

La voce è così composta:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Rimanenze finali	9.974.560	9.208.797	765.763
Rimanenze iniziali	(9.558.797)	(6.554.291)	(3.004.506)
Totale	415.763	2.654.506	(2.238.743)

28. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Incrementi per capitalizzazioni interne	2.162.620	1.737.525	425.095
Plusvalenze	10.000	49.977	(39.977)
Sopravvenienze attive	537.300	504.294	33.006
Altri ricavi	788.084	1.617.180	(829.096)
Totale	3.498.004	3.908.975	(410.971)

Le voci di maggior rilevanza sono riconducibili a:

Incrementi per capitalizzazioni interne: che ricomprendono tutti i costi e le spese sostenute dalla società nel corso dell'esercizio 2019 per le attività inerenti ai progetti di sviluppo. Tali oneri sono riferibili ai costi del personale coinvolto nei progetti, ai materiali impiegati ed ai servizi di consulenza tecnica e tecnico-commerciale resi da professionisti esterni.

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la società nel corso del 2019 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su sette progetti particolarmente innovativi:

- Il primo progetto è sviluppato in forma di rete d'impresе con un accordo per l'innovazione ed ha per oggetto lo *"Smart Manufacturing Machine with Predictive Lifetime Electronic maintenance – SIMPLE"*. L'attività di R&D per la parte di Clabo è iniziata nel 2019 ed al momento sono state iniziate:
 - La definizione delle specifiche di sistema,
 - Lo studio dell'andamento delle grandezze da monitorare in prossimità delle condizioni di "guasto",
 - La progettazione della scheda elettronica: definizione degli input e delle specifiche,
 - SW-Algoritmo di predizione: definizione dei requisiti,abbiamo iniziato la progettazione dei prototipi delle vetrine che accoglieranno la nuova soluzione e per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 28 migliaia;
- il secondo progetto denominato "Nuovi moduli maestro" si riferisce alla progettazione e allo sviluppo di una nuova gamma di prodotti drop-in builtinox profondità 750 mm a bassa temperatura e a temperatura positiva altamente personalizzabili da parte del cliente finale. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 442 migliaia;
- il terzo progetto denominato "Nuovi moduli Dock" si riferisce alla progettazione e allo sviluppo di una nuova gamma di prodotti drop-in builtinox profondità 600 mm a temperatura positiva altamente personalizzabili da parte del cliente finale. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 507 migliaia;
- il quarto progetto denominato "NINE" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali a profondità ridotta per migliorare l'ergonomia d'uso e la visibilità del prodotto esposto. Le vetrine saranno tra le più compatte del mercato ed utilizzeranno materiali isolanti avanzati. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 485 migliaia;
- il quinto progetto denominato "Cherie" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali che coniugano la minore profondità dei prodotti rispetto alle vetrine std (V850 heritage) con contenuti fortemente innovativi, quali le movimentazioni del tettino e del pianetto di lavoro per una maggiore usability del prodotto. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 442 migliaia;
- il sesto progetto denominato "Strong" consiste nella fornitura di un meta-modello per la rappresentazione della conoscenza che possa essere fruita tanto dall'interfaccia di configurazione quanto da altre interfacce HM e MM. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 155 migliaia;
- infine il settimo progetto denominato "lungo" consiste nello sviluppo di una nuova tecnologia per l'integrazione collaborativa della catena della fornitura. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 103 migliaia.

Sopravvenienze attive: sono state rilevate sopravvenienze attive per € 537.300 inerenti all'attività caratteristica dell'azienda; la voce accoglie gli effetti positivi derivanti dalla riduzione di debiti per l'acquisto del marchio EasyBest.

Altri ricavi: la voce è relativa, per euro 543.522 alla quota del Credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo correlata agli ammortamenti delle spese di Ricerca e Sviluppo iscritte tra le Immobilizzazioni Immateriali, per euro 92.750 a costi riaddebitati relativi alla società C.B. Immobiliare S.r.l. per spese straordinarie sostenute sull'immobile in locazione, e per euro 150.650 per Contributi incassati per l'effettuazione di investimenti in brevetti.

29. Materie Prime

La voce comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Acquisti materie prime, semilavorati, materiali	(12.553.962)	(13.392.961)	838.999
Acquisti imballi	(187.938)	(212.267)	24.329
Cancelleria e stampati	(13.272)	(19.603)	6.331
Totale	(12.755.171)	(13.624.830)	869.659

I costi per materie prime di consumo utilizzate comprendono prevalentemente acquisti di materie prime, semilavorati e imballaggi.

30. Costi per servizi

La voce comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Utenze	(369.473)	(348.529)	(20.944)
Assicurazioni	(140.000)	(131.941)	(8.059)
Compensi amministratori e collegio sindacale	(896.320)	(973.555)	77.235
Compensi revisore contabile	(70.564)	(85.310)	14.746
Consulenze	(887.788)	(1.525.770)	637.982
Lavorazioni esterne	(829.531)	(702.284)	(127.248)
Manutenzioni	(158.026)	(429.147)	271.122
Premi e provvigioni	(1.382.786)	(1.214.385)	(168.401)
Pubblicità e promozione	(747.645)	(741.480)	(6.165)
Servizi industriali diversi	(914.594)	(773.554)	(141.040)
Spese di viaggio	(138.641)	(251.738)	113.097
Trasporti	(720.920)	(856.513)	135.593
Altri servizi	(569.669)	(822.245)	252.576
Totale	(7.825.956)	(8.856.450)	1.030.494

I costi per servizi sono riconducibili principalmente a utenze, consulenze, provvigioni, pubblicità, viaggi, assicurazioni, lavorazioni esterne, compensi ad amministratori e sindaci, manutenzioni e spese di trasporto.

Per il dettaglio dei compensi degli amministratori e del collegio sindacale si rinvia alla Nota 44.

31. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Affitti passivi	-	(649.000)	649.000
Noleggi ed altri	(159.975)	(350.673)	190.699
Royalties su licenze, brevetti e marchi	(21.000)	(48.480)	27.480
Totale	(180.975)	(1.048.153)	867.179

I costi per godimento di beni di terzi sono principalmente relativi a royalty e noleggi vari, per i quali non si è applicato il principio IFRS16 "Leases" non ricorrendone le condizioni.

La riduzione è conseguente all'applicazione dell'IFRS 16 "Leases".

32. Costi per il personale

La voce comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Salari e stipendi	(5.511.345)	(5.743.454)	232.109
Oneri sociali	(1.739.819)	(1.789.387)	49.568
TFR	(366.032)	(404.038)	38.006
Altri costi per personale	(123.939)	(260.126)	136.186
Totale	(7.741.135)	(8.197.004)	455.869

I costi connessi a benefici per i dipendenti comprendono i salari e gli stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo di trattamento fine rapporto e gli altri costi riconducibili al personale.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria, settore legno, sughero, mobile e arredamento.

Il numero medio dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2019 è il seguente:

Numero medio dipendenti per qualifica	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Operai	96	94	2
Impiegati	63	70	(7)
Dirigenti	2	2	0
Totale	161	166	(5)

33. Oneri diversi di gestione

La voce comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Commissioni bancarie	(105.462)	(72.253)	(33.210)
Imposte e tasse	(46.754)	(46.385)	(370)
Sanzioni	(82.361)	(80.789)	(1.572)
Sopravvenienze passive	(392.641)	(249.128)	(143.513)
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	(250.000)	(250.000)	-
Altri oneri operativi	(86.156)	(89.905)	3.749
Accantonamento per rischi e oneri	-	(87.500)	87.500
Totale	(963.375)	(875.959)	(87.415)

34. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Marchi	(1.073.125)	(1.073.125)	-
Altre attività immateriali	(1.839.014)	(1.527.310)	(311.704)
Totale	(2.912.139)	(2.600.435)	(311.704)

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Opere su beni di terzi	(11.128)	(2.455)	(8.673)
Impianti e macchinari	(59.186)	(42.287)	(16.899)
Attrezzature	(192.316)	(186.097)	(6.219)
Altre	(57.391)	(56.441)	(950)
Totale	(320.021)	(287.280)	(32.741)

Ammortamenti dei diritti d'uso	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Diritti d'uso	(403.661)	-	(403.661)
Totale	(403.661)	-	(403.661)

35. Proventi e oneri finanziari

La voce "Proventi finanziari" comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Interessi attivi	5.575	8.025	(2.451)
Totale	5.575	8.025	(2.451)

La voce "Oneri finanziari" comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Interessi passivi	(1.341.097)	(1.075.104)	(265.993)
Altri oneri finanziari	(394.140)	(68.787)	(325.353)
Totale	(1.735.237)	(1.143.891)	(591.346)

Composizione Interessi passivi

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Interessi passivi verso istituti di credito	(609.403)	(608.837)	(566)
Interessi passivi su prestito obbligazionario	(509.423)	(349.455)	(159.968)
Interessi passivi verso fornitori	(32.856)	(23.058)	(9.798)
Interessi passivi su attualizzazione TFR IAS19	(16.946)	(13.920)	(3.026)
Interessi passivi da IFRS16	(23.780)	-	(23.780)
Interessi passivi verso altri	(20.505)	(9.484)	(11.020)
Interessi passivi di mora	(6.911)	-	(6.911)
Interessi passivi per finanziamenti "Simest"	(100.530)	(48.722)	(51.809)
Interessi passivi su altri finanziamenti	(20.743)	(21.628)	885
Totale	(1.341.097)	(1.075.104)	(265.993)

La voce "Delta cambio" comprende:

Composizione Utili/perdite su cambi

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Utili realizzati su cambi	26.156	179.609	(153.453)
Utili valutativi su cambi	10.245	7.555	2.691
Perdite realizzate su cambi	(20.932)	(80.929)	59.997
Perdite valutative su cambi	(12.320)	(7.233)	(5.087)
Totale	3.149	99.002	(95.853)

La differenza positiva tra gli utili e le perdite su cambi è stata generata prevalentemente dagli incassi e pagamenti commerciali e comprende inoltre le differenze cambio generate dall'adeguamento dei crediti e debiti in valuta estera al cambio in vigore alla chiusura di esercizio.

La perdita netta derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta è pari a € 2.075. Si è reso necessario, pertanto, liberare l'importo accantonato alla riserva non distribuibile di cui all'art. 2426 punto 8 bis del Codice Civile in sede di destinazione del risultato dell'esercizio 2018.

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Minusvalenze da partecipazioni	(292.636)	(49.428)	(243.208)
Svalutazione di partecipazioni	-	(50.000)	50.000
Totale	(292.636)	(99.428)	(193.208)

La voce "Minusvalenze da partecipazioni" accoglie gli effetti negativi derivanti dal conferimento della partecipazione posseduta nella Clabo Usa a servizio dell'aumento del capitale sociale della Clabo Holding Usa. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 4.

36. Imposte sul reddito

La voce comprende:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Ires	-	(216.081)	216.081
Irap	(93.063)	(137.323)	44.260
Provento da consolidamento fiscale	184.448	-	184.448
Imposte differite/anticipate	371.917	234.510	137.406
Imposte esercizi precedenti	506	(1.455)	1.961
Totale	463.808	(120.349)	584.156

La composizione e i movimenti delle imposte anticipate e differite sono descritti nel paragrafo "Attività e passività fiscali differite".

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2019 è illustrata nella tabella seguente:

Euro	2019		
	Imponibile parziale	Imponibile totale	Riconciliazione Effetto fiscale
IRES			
Risultato prima delle imposte	(835.041)		
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)			(200.410)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(10.245)		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	523.417		
Rigiro delle diff. temporanee tassabili da es. precedenti	207.453		
Rigiro delle diff. temporanee deducibili da es. precedenti	(544.244)		
Diff. definitive che non si riverseranno negli es. successivi	(109.872)		
Imponibile fiscale		(768.532)	
- Deduzione ACE		-	
Reddito netto	(768.532)		
Provento da consolidato fiscale (aliquota 24%)	(184.448)		

Nell'esercizio è stato contabilizzato un "Provento da consolidato fiscale" pari ad euro 184.448, determinato dal trasferimento della perdita fiscale di periodo alla consolidante Cla.Bo.Fin Srl.

Euro	2019		
	Imponibile parziale	Imponibile totale	Riconciliazione Effetto fiscale
IRAP			
Differenza tra valore e costi della produzione IAS (EBIT)	1.184.109		
Riclassifica in base al bilancio CE			
Differenza tra valore e costi della produzione in base bilancio CE	1.184.109		
Costi non rilevanti ai fini Irap (Personale e accantonamenti)	7.907.696		
Totale	9.091.805		
Onere fiscale teorico (aliquota 4,13%)			375.492
1. Differenze definitive ai fini Irap:			
1.a) Oneri non deducibili	1.211.324		
1.b) Ricavi non tassabili	(558.105)		
2. Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
3. Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	150.000		
4. Rigiro delle diff. temporanee tassabili da es. precedenti	199.898		
5. Rigiro delle diff. temporanee deducibili da es. precedenti	(1.054)		
6. Patent Box	(514.576)		
7. Contributi Inail	(80.049)		
8. Deduzione cuneo fiscale (al netto eccedenza)	(1.249.144)		
9. Deduzione contributi previdenziali ed assistenziali	(1.544.745)		
10. Deduz. per personale addetto ricerca e sviluppo	-		
11. Deduz. per apprendisti, disabili, contratti formazione lavoro	(295.882)		
12. Costo residuo dipendenti	(4.156.128)		
Imponibile Irap	2.253.344		
Irap corrente dell'esercizio (aliquota 4,13%)	93.063		

La voce "imposte esercizi precedenti" accoglie la differenza Ires imputata a bilancio nell'esercizio rispetto a quella risultante dal modello Redditi 2019.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa assorbito nel 2019 è stato pari a 2 migliaia di Euro.

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31/12/2019	31/12/2018
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	4.057	3.044
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(5.734)	(6.015)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE (C)	1.675	(1.810)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(2)	(4.782)

37. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa del 2019, ha generato flussi di cassa pari a 4.057 migliaia di Euro.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
Utile del periodo derivante da attività continuative	(371)	30
Componenti economici imputati direttamente a Patrimonio Netto	-	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali	3.232	2.888
Ammortamento diritto d'uso	404	-
Accantonamenti	150	138
Utilizzi	(95)	-
Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto	383	417
Pagamento trattamento di fine rapporto	(533)	(505)
Accantonamento indennità suppletiva clientela	27	188
Pagamento indennità suppletiva di clientela	-	(178)
Interessi passivi/(Interessi attivi)	1.730	1.136
Imposte di competenza	(92)	355
Variazione di imposte anticipate e imposte differite (a Ce e a PN)	(372)	(235)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione attività	292	(1)
Rettifiche per elementi non monetari	279	-
Variazioni nette attività e passività operative:	-	-
Crediti commerciali	(782)	4.433
Rimanenze	(1.053)	(3.116)
Debiti commerciali	1.350	(1.212)
Debiti tributari	49	949
Altre attività / passività correnti - nette	906	(1.017)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.612)	(1.055)
Imposte (pagate)	166	(230)
Altri incassi/(pagamenti)	-	59

FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	4.057	3.044
---	--------------	--------------

38. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa assorbito nell'attività di investimento nel 2019 è di Euro 5.734 migliaia

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2019	31/12/2018
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(3.610)	(1.535)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(1.678)	(1.481)
Investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	(446)	(2.999)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(5.734)	(6.015)

39. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria

Il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria nel 2019 è di Euro 1.675 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2019	31/12/2018
Erogazioni di passività finanziarie a medio - lungo termine	7.656	1.139
Rimborso di passività finanziarie a medio - lungo termine	(4.261)	(4.418)
Rimborso di passività IFRS 16	(450)	-
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti	(326)	928
Disinvestimenti / (Investimenti) in titoli detenuti per la negoziazione	(101)	-
Attività detenute fino alla scadenza	(965)	(59)
Accantonamenti	-	-
TFR e fondi di quiescenza	-	-
Imposte anticipate/fondo imposte differite	-	-
Aumenti di capitale sociale/versamenti c/cop.perdite	-	658
Acquisto/ vendita azioni proprie	122	(58)
Pagamento dividendi	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE (C)	1.675	(1.810)

ALTRE INFORMAZIONI

40. Posizione finanziaria netta

In conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2019 è la seguente:

Euro	31/12/19	31/12/18	Variazioni
A - Cassa	4.667	2.171	2.496
B - Altre disponibilità liquide	2.057.920	1.097.514	960.407
C - Titoli detenuti per la rinegoziazione	-	-	-
D - Liquidità (A + B + C)	2.062.587	1.099.684	962.903
E - Crediti Finanziari correnti			-
F - Debiti Finanziari correnti	9.710.455	7.685.376	2.025.079
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	2.407.102	4.279.744	(1.872.642)
H - Altri debiti finanziari correnti	356.062	349.132	6.930
I - Indebitamento finanziario corrente (F + G +H)	12.473.619	12.314.252	159.367
J - Indebitamento finanziario corrente netto (I+ E +D)	10.411.032	11.214.568	(803.536)
k - Debiti Bancari non correnti	4.487.493	7.022.491	(2.534.998)
L - Obbligazioni emesse	8.888.107	2.380.169	6.507.938
M - Altri debiti non correnti	3.869.891	2.889.891	980.000
N - Indebitamento finanziario non corrente (K +L +M)	17.245.491	12.292.551	4.952.940
O - Indebitamento finanziario netto (J + N)	27.656.523	23.507.119	4.149.404

I debiti finanziari correnti comprendono principalmente gli anticipi concessi da istituti di credito in utilizzo delle linee di credito a breve termine accordate per il finanziamento del capitale circolante.

41. Operazioni con società controllate, controllanti, collegate e consociate

I rapporti più significativi intrattenuti tra la Clabo S.p.A. e le parti ad essa correlate (tra cui principalmente società controllate e consociate) hanno riguardato la distribuzione dei prodotti della Società sui mercati di esportazione dove il coordinamento della rete di vendita per i principali marchi del gruppo, è affidata alle filiali commerciali estere.

Tutte le transazioni di natura commerciale si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2019, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale, è riepilogato nella seguente tabella:

	Credit Finanziari	Credit Comm.li non correnti	Credit Comm.li correnti	Debiti finanziari	Debiti Comm.li correnti	Vendite	Acquisti
Società (Euro)							
Cla.Bo.Fin. Srl	1.376.034	74.465	-	-	-	-	328.000
Clabo USA Inc.	-	-	173.261	-	-	-	-
HMC	-	-	91.345	-	18.960	514.434	53.102
Clabo Holding USA Clabo Brasil Comercio de Balcoes De Refrigeracao LTDA	-	-	-	356.062	-	-	-
Qingdao Clabo Easy Best	-	-	323.370	-	-	159.411	18.797
Clabo Pacific Holding Limited	-	-	465.541	-	73.884	239.855	138.665
Clabo Deutschland GMBH	-	-	8.969	-	-	-	-
Orion Internationl Trading Bocchini	-	-	357.312	-	-	-	-
Arredamenti Srl	-	673.584	-	-	147.076	-	-
Totale	1.376.034	748.050	1.419.798,35	356.062	239.920	913.700	538.564

Per quanto attiene alle operazioni di natura finanziaria in essere al 31 dicembre 2019 con le suddette società, queste sono riconducibili:

- ✓ per Euro 1.376 migliaia a maggiori acconti Ires versati alla controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l. nell'ambito della procedura di consolidato fiscale ex art.117 e seguenti del Tuir, nonché dal credito derivante dal provento da consolidato fiscale per effetto del trasferimento della perdita fiscale maturata nell'esercizio. Questi acconti sull'Ires di gruppo richiesti dalla consolidante in forza di quanto regolato all'art. 5.2. dell'Accordo di Consolidamento Fiscale sottoscritto in data 23/06/2017, sono stati erogati nel corso degli ultimi anni in misura eccedente il reale debito fiscale Ires della controllata. Il credito evidenziato ha pertanto natura finanziaria e per tale motivo è in corso la formalizzazione di un contratto di finanziamento fruttifero di interessi tra Clabo S.p.A. e la controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l. per il valore eccedente il debito fiscale trasferito per CNM, che avrà efficacia dall'1/1/2020 e ne regolerà il rimborso entro la fine del 2024, anche attraverso compensazione di crediti della controllante.
- ✓ per Euro 356 migliaia al finanziamento infruttifero erogato dalla controllata Clabo Holding Usa Inc.

Per quanto attiene invece le operazioni di natura commerciale, come già commentato, queste sono riconducibili alle usuali e ricorrenti operazioni di vendita.

In relazione al credito commerciale vantato da Clabo S.p.A. nei confronti di Bocchini Arredamenti in fallimento, si rileva che nel marzo 2019, la Orfeo Srl in Liquidazione, titolare del marchio "Bocchini" e licenziante dell'uso del marchio a Clabo S.p.A. (era stato sottoscritto un contratto di Licenza d'uso nel 2015 dalle 3 parti firmatarie: Orfeo Srl, Bocchini Arredamenti Srl e Clabo S.p.A. – **Licenza d'uso**), è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Ancona. Il Curatore della procedura ha revocato l'efficacia della Licenza d'uso ed ha fatto valutare da un perito il valore economico del marchio Bocchini per la vendita giudiziaria dello stesso. La vendita è intervenuta a fine gennaio 2020 e Cla.Bo.Fin. S.r.l. si è aggiudicata l'acquisto del marchio Bocchini. Questi avvenimenti hanno determinato una sospensione temporale delle precedenti azioni commentate nei precedenti bilanci, ma con l'acquisto di Clabofin del marchio ed il ripristino di un nuovo contratto di licenza d'uso da lei a Clabo

S.p.A. si potranno riattivare le condizioni per cui con il pagamento delle royalties la licenziataria rientrerà del proprio credito verso la Bocchini Arredamenti. Per questa ragione, come in passato, si è ritenuto di non procedere alla svalutazione dei crediti vantati per Euro 674 migliaia, in forza della garanzia rilasciata dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l., quale socio unico della Bocchini Arredamenti, tesa a confermare l'impegno, già dichiarato in sede di assemblea della società tenutasi in data 7 aprile 2016, di garantire l'integrale soddisfazione dei diritti dei creditori della controllata, tra cui quelli vantati da Clabo S.p.A. A tal riguardo il nuovo contratto di licenza d'uso del marchio Bocchini da Cla.Bo.Fin. S.r.l. a Clabo S.p.A., che avrà efficacia dal mese di aprile 2020, prevedrà esplicitamente che le royalties che matureranno potranno andare a parziale compensazione del credito Clabo verso Bocchini Arredamenti.

42. Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate

Sono identificati inoltre come parti correlate tutti i soggetti che, in aggiunta alle società controllanti, controllate e consociate già trattate al punto precedente, sono stati riepilogati nell'"Inventario delle potenziali Parti Correlate", redatto in coerenza con la definizione indicata dal principio contabile IAS 24, che il consiglio di amministrazione della Società ha già predisposto e prodotto al Comitato Parti Correlate su richiesta di quest'ultimo. Tra i soggetti elencati, gli unici con i quali Clabo S.p.A. intrattiene rapporti contrattuali sono l'Ing. Claudio Bocchini, le cui relazioni con la Società sono state oggetto di chiarimento al punto 4 della presente nota integrativa, e C.B. Immobiliare S.r.l. (parte correlata in quanto intercorrono rapporti di parentela tra i proprietari), e con quest'ultima è in essere esclusivamente il contratto di locazione dell'immobile di Jesi strumentale all'attività produttiva di Clabo S.p.A., che peraltro in ragione degli accordi in corso di formalizzazione con la curatela verrà sostituito da un nuovo contratto che verrà sottoscritto nel corso del prossimo mese di aprile e prevede un canone annuale di locazione di Euro 330.000 con efficacia a decorrere dall'1/1/2019 ; Su indicazione del Comitato Parti Correlate, è stato dato incarico a professionisti qualificati e indipendenti per il rilascio di valutazioni aggiornate tecnico-economiche di congruità dei valori coinvolti; l'esito delle perizie eseguite ha permesso di ratificare e validare i valori esposti nel presente bilancio, anche in coerenza con la volontà delle Parti che trova riscontro negli accordi contrattuali definitivi oggi in vigore.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 22-bis) del Codice Civile, si evidenzia che la Società ha in essere le seguenti operazioni con parti correlate non a condizioni di mercato:

- finanziamento infruttifero erogato dalla controllata Clabo Holding Usa Inc., per Euro 356 migliaia.

43. Garanzie ed impegni e passività potenziali

Si sottolinea che non esistono garanzie ed impegni e passività potenziali.

44. Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori ed al collegio sindacale, nominato ai sensi di legge.

Qualifica	Compenso (Euro)
Amministratori	800.000
Collegio sindacale	47.394

45. Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuale e semestrale: Euro 60.000.

46. Contributi pubblici ex art. 1, commi 125-129, della legge n 124/2017

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017, art. 1, comma 125, pari ad Euro 829.650. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio. Con riferimento alla semplificazione introdotta dall'art. 3-quater, comma 2, del DL 135/2018, relativa ai vantaggi economici già oggetto di pubblicazione nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, si rimanda alle informazioni pubblicate nel citato Registro disponibile al sito www.rna.gov.it.

Soggetto beneficiario	Soggetto erogante	Contributo ricevuto/incassato	Causale
CLABO S.p.A.	Regione Marche	150.650	Bando Regionale (made in Italy) incentivi per la realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative.
CLABO S.p.A.	Invitalia S.p.A.	679.000	Bando nazionale Ex Legge 181/89
Totale		829.650	-

47. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Non ci sono eventi successivi alla chiusura del periodo di particolare interesse da segnalare, se non la sottoscrizione da parte del fondo Amundi Progetto Italia del nuovo Minibond short term per Euro 2,5 milioni, intervenuto il 15/1/2020, di cui si è già data informativa nella Relazione sulla Gestione, mentre degli effetti eccezionali dell'emergenza epidemiologica mondiale da CORONAVIRUS parleremo ampiamente nel prosieguo del presente capitolo.

Nei primi due mesi dell'anno in corso il Gruppo ha registrato risultati economici e finanziari particolarmente soddisfacenti sia sotto il profilo commerciale che sotto quello della redditività.

Il fenomeno stravolgente che sta invece caratterizzando in negativo il mese di marzo e che contrassegnerà le dinamiche prima ancora sanitarie e sociali dell'intera popolazione mondiale con riflessi pregiudizievoli sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo, come dell'intera economia mondiale e del tessuto imprenditoriale coinvolto, è il continuo evolversi degli effetti della diffusione del COVID-19 e delle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità dei Paesi interessati. I recenti avvenimenti stanno producendo un'importante accelerazione delle ripercussioni sociali ed economiche del virus che coinvolgono tutti i mercati internazionali. Questo scenario acuisce le difficoltà con cui il gruppo Clabo si confronta con sforzi organizzativi interni senza precedenti per limitarne gli effetti negativi. Il settore in cui opera il Gruppo, infatti, è sicuramente uno dei più penalizzati dalle misure restrittive che hanno disposto la chiusura per gli esercizi ed i locali pubblici destinati alla ristorazione.

In ossequio alle raccomandazioni dell'ESMA, alle previsioni dei principi contabili unitamente a quelle degli articoli 2427 e 2428 c.c., in questo capitolo si rappresenteranno le azioni poste in essere dal Gruppo per contrastare gli effetti del virus nonché gli impatti effettivi e potenziali del COVID-19 sull'andamento economico e finanziario prospettico; i rischi e le incertezze a cui la Società ed il Gruppo sono esposti e le previsioni relative alla continuità aziendale sono già stati commentati nella Relazione sulla Gestione.

Si rileva peraltro che Clabo ha già pubblicato due comunicati in data 18 e 22 marzo, informando i mercati finanziari delle ripercussioni sul Gruppo dell'emergenza CORONAVIRUS e delle misure restrittive per il contrasto alla sua diffusione.

In conseguenza del diffondersi dell'epidemia COVID19 il gruppo Clabo si trova ad operare in un contesto di crescente criticità. In particolare, la capo gruppo Clabo S.p.A., che ha le proprie vendite concentrate per circa il 50% sul mercato italiano, ha visto contrarsi progressivamente la raccolta ordini

nel corrente mese di marzo 2020 a causa della chiusura completa di tutti i locali e gli esercizi dedicati alla ristorazione ed alla somministrazione di bevande ed alimenti al pubblico, destinatari finali dei prodotti Clabo.

Come già commentato, dopo i primi 2 mesi dell'anno soddisfacenti sia sotto il profilo commerciale che sotto quello della redditività, il mese corrente vedrà una contrazione dei ricavi e degli ordinativi prossima al 60% rispetto allo scorso anno, anche a causa della chiusura del sito produttivo di Jesi imposto dal DPCM del 22/03/2020.

Ad oggi è impossibile fare stime precise di quale sarà l'impatto definitivo di COVID19 sui conti del gruppo a fine 2020, ma pensare ad una contrazione dei ricavi "rilevante", concentrata nei mesi da marzo ad agosto sembra realistico oltre che probabile.

Un calo dei ricavi come quello sopra descritto, implicherebbe una diminuzione dei flussi di cassa netti, senza considerare eventuali ritardi di pagamento da parte dei clienti (insoluti e richieste di proroghe delle scadenze).

Il management della Società ha predisposto ed avviato un "Recovery Plan" ipotizzando azioni di riduzione dei costi finalizzate al riequilibrio del conto economico e del bilancio di cassa e si conta, in ipotesi di un ritorno alla normalità entro il prossimo autunno, di poter sostenere la normale operatività aziendale pur in un contesto di elevatissima incertezza.

Dal giorno 23 marzo, tutta la popolazione aziendale dello stabilimento di Jesi è in CIGO a 0 ore fino al 3 aprile p.v., termine che con ogni probabilità verrà prorogato da un nuovo provvedimento governativo in emanazione. Con il "Recovery Plan" verrà inoltre approntato un piano di riduzione strutturale dell'organico e, più in generale, dei costi di struttura, così da rendere possibile un ritorno alla redditività ed alla generazione di cassa già entro l'ultimo trimestre dell'esercizio in corso.

Il Gruppo ha quindi adottato un piano di "disruption management" per la gestione della cassa chiedendo proroghe e dilazioni di pagamento a tutti i fornitori di materie prime, componenti e servizi per bilanciare, seppur parzialmente, i ritardi e gli insoluti sugli incassi di questi mesi dei crediti da clienti. Azioni simili sono state implementate sia per lo stabilimento cinese che per lo stabilimento americano, pur se questi, ad oggi, risultano ancora operativi.

Al fine di poter preservare l'equilibrio di cassa in un esercizio particolarmente critico come quello che si prospetta, si renderà necessario il sostegno del sistema bancario e finanziario in generale nonché di misure coraggiose a supporto delle imprese che dovranno essere introdotte con interventi governativi sostenuti anche da iniziative comunitarie.

In conclusione, mantenendosi questa incertezza sulle dinamiche della diffusione del virus nei diversi Paesi in cui opera il Gruppo e sui principali mercati di sbocco della sua offerta, nonché sui possibili tempi di ripristino della operatività, rimane difficile allo stato attuale fare previsioni attendibili per l'anno in corso; per certo i numeri indicati a budget per il 2020 e comunicati al mercato lo scorso mese di novembre vengono ritenuti non realizzabili, ma le azioni incisive adottate dal management del Gruppo potranno limitare e compensare gli effetti economici negativi e traghettare l'operatività fino alla ripresa della normale attività, garantendo nel frattempo il sufficiente equilibrio economico-finanziario dell'azienda e mettendola nelle condizioni di cogliere tutte le opportunità di riscatto e di rilancio che il business potrà offrire nei prossimi mesi. La dimensione dello scenario del Recovery Plan per il 2020 ed i nuovi obiettivi economici e finanziari previsti con le azioni del piano saranno dischiusi appena possibile, in presenza di una maggiore visibilità sull'evoluzione del contagio, sui tempi e sulle dinamiche dei suoi effetti.

La capogruppo per conto dell'intera organizzazione monitorerà costantemente l'evolversi della situazione emergenziale connessa sia alla diffusione del virus che al mutevole quadro normativo delle disposizioni di contenimento, nonché all'evoluzione del contesto economico globale e comunicherà tempestivamente al mercato l'impatto degli effetti patrimoniali, finanziari ed economici sul Gruppo.

48. Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui

si fa parte in quanto controllata

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 22-quinquies del Codice Civile si evidenzia che la società Cla.Bo.Fin. S.r.l., con sede in Jesi (AN), redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui Clabo S.p.A. fa parte in quanto impresa controllata. Tale bilancio consolidato verrà depositato presso il Registro delle Imprese di Ancona.

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 22-sexies del Codice Civile si evidenzia che la società Clabo S.p.A. redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui fa parte. Tale bilancio consolidato verrà depositato presso il Registro delle Imprese di Ancona.

49. Proposta di destinazione del risultato di esercizio 2019

Si propone all'Assemblea di coprire la perdita di esercizio di euro 371.233:

- per euro 6.192, mediante utilizzo degli Utili portati a nuovo;
- per la differenza, pari ad euro 365.041 mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

Jesi, 30 Marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Bocchini Dott. Pierluigi



Clabo S.p.A.

via dell'Industria n. 15 - 60035 Jesi (AN)

Codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione

al Registro delle imprese di Ancona 02627880426

Capitale sociale Euro 8.455.900 interamente versato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

SUL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2019

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Ai signori azionisti della società Clabo S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale e di cui riferiamo con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.

Vi ricordiamo che l'attività di revisione contabile è stata attribuita alla società di revisione BDO ITALIA S.p.A., giusta delibera dell'assemblea dei soci del 28/04/2018, a cui Vi rimandiamo.

Attività di vigilanza svolta dal collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019

Con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- come collegio sindacale ci siamo riuniti n. 17 volte;
- abbiamo partecipato alle n. 3 adunanze delle assemblee dei soci, sia ordinarie che straordinarie, e alle n. 15 adunanze del consiglio di amministrazione. Esse si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e dei regolamenti che ne disciplinano il funzionamento. Le delibere assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto e, sulla base delle informazioni disponibili, non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore

rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate. A tal fine, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo vigilato sull'indipendenza della società di revisione accertando l'assenza di aspetti critici;
- abbiamo incontrato e ricevuto informazioni dai revisori della società BDO ITALIA S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Non si è avuta notizia dallo stesso in merito a dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo rilevato i seguenti compensi a favore della società di revisione, ad entità appartenenti alla sua rete ed a Società terze:

<i>Descrizione del servizio</i>	<i>Compenso</i>
Relazione bilancio ordinario e consolidato	53.873,00
Relazione semestrale consolidata	6.127,00
Relazione credito d'imposta per R & S	1.000,00
Relazione covenants minibond	3.000,00
Rimborso spese	6.564,00
<i>Totale compensi e spese società di revisione</i>	<i>70.564,00</i>

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società. Diamo atto che nel corso del 2019, nell'ambito del progetto di adeguamento organizzativo, si è proceduto alla sostituzione del responsabile Industrial & Supply Chain e all'assunzione del nuovo direttore generale del gruppo. A tale riguardo non abbiamo altre osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno. A tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto mediante

l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti nonché mediante l'esame dei documenti aziendali. Anche a tale riguardo non abbiamo altre particolari osservazioni da riferire;

- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulle operazioni poste in essere con parti correlate. Le stesse sono adeguatamente descritte nelle note esplicative e ad esse Vi rimandiamo in ordine alle caratteristiche ed alla rilevanza economica. Le suddette operazioni risultano congrue e rispondenti all'interesse della società e, a tale riguardo, non abbiamo quindi osservazioni particolari da riferire;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali svolte con parti correlate o comunque con terzi;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei covenant sottoscritti dalla società nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Sul punto non abbiamo osservazioni e rimandiamo al fascicolo di bilancio per maggior informazioni;
- diamo atto che l'organo amministrativo in data 30/04/2019 ha approvato e adottato le parti speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- il collegio sindacale ha perso visione della relazione predisposta dall'Organismo di Vigilanza per l'esercizio 2019 in cui è rappresentata l'attività già posta in essere e quella programmata per il corrente 2020;
- Il collegio sindacale ha ricevuto altresì informativa in merito alle misure e alle iniziative intraprese dalla società per fronteggiare la crisi e l'emergenza sanitaria dovuta al Covid – 19. In particolare, il collegio sindacale ha preso atto degli approfondimenti condivisi in occasione di riunioni del consiglio di amministrazione, oltre ad aver scambiato alcune riflessioni con la società di revisione. In tale sede, il Collegio è stato informato circa le principali linee guida, istruzioni e procedure adottate per la gestione dell'emergenza. Inoltre, il collegio, sempre durante le riunioni del consiglio di amministrazione è stato informato circa le possibili azioni che, una volta avuta maggiore chiarezza sulla prevedibile evoluzione della gestione, saranno intraprese tempestivamente onde contenere gli impatti dell'emergenza sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società. Si evidenzia che i presumibili impatti complessivi del Covid-19 non sono ad oggi puntualmente stimabili; sarà quindi necessario attendere l'evoluzione della situazione internazionale per una valutazione più precisa sugli effetti di tale situazione sulle attività future della società, effetti che potrebbero avere anche impatti significativi. Per ulteriori dettagli, si rinvia al paragrafo intitolato "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione;
- non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi;

- abbiamo rilasciato, nel corso del 2019, dei pareri previsti dalla legge che sono conservati agli atti sociali;
- abbiamo valutato l'esistenza dei requisiti della nostra indipendenza.

In sintesi, nel corso dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque altri fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle autorità di vigilanza o menzione nella presente relazione.

Osservazioni del collegio sindacale in ordine al bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 del codice civile, in merito al quale riferiamo quanto segue;

- abbiamo vigilato, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione del bilancio in oggetto;
- il progetto di bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), come indicato dal consiglio di amministrazione nelle note esplicative al bilancio;
- il progetto di bilancio che viene sottoposto all'esame e all'approvazione dell'assemblea è composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e note illustrative;
- l'applicazione dell'impairment test previsto dallo IAS 36 non ha dato luogo a svalutazioni;
- le note esplicative al bilancio, oltre alle indicazioni specifiche previste dalle norme in materia di redazione del bilancio d'esercizio, forniscono le informazioni ritenute opportune per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società; abbiamo vigilato, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione della relazione sulla gestione;
- evidenziamo che la società di revisione ha rilasciato la propria relazione al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019 in data 10 aprile 2020 senza rilievi né richiami di informativa.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di nostra competenza, non avendo proposte da presentare all'assemblea, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019.

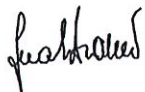
Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dall'organo amministrativo.

Vi segnaliamo infine che nell'assemblea ordinaria convocata per il 28/04/2017, viene a scadere il nostro mandato, quello dell'organo amministrativo e quello del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, per il quale abbiamo presentato nostra proposta motivata per il conferimento dell'incarico ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 39/2010 per il periodo 2017-2019. Pertanto Vi invitiamo a provvedere in merito.

Jesi, 10 aprile 2020

Il Collegio sindacale

Storoni Luca



Giuliani Marco



Rovinelli Roberto





CLABO S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
CLABO S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CLABO S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della CLABO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CLABO S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CLABO S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CLABO S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 10 aprile 2020

BDO Italia S.p.A.



Alessandro Gallo
Socio